

BOLLETTINO MENSILE

a cura della
Struttura Idro-Meteo-Clima

Sommario

Clima di riferimento	3
Ottobre 2025 in pillole	4
Commento sinottico	6
Mappe climatiche del mese	7
Temperatura minima - media mensile e anomalia	7
Temperatura massima - media mensile e anomalia	8
Temperature massima e minima assolute	9
Precipitazioni del mese e anomalia	10
Evapotraspirazione potenziale e anomalia	11
Bilancio idroclimatico mensile e anomalia	13
Indici di disponibilità idrica	14
Precipitazioni da inizio anno e anomalia	14
Precipitazioni per macroarea	16
Bilancio idroclimatico da inizio anno e anomalia	25
Contenuto idrico del terreno: acqua disponibile, frazione e percentile	26
Standardized Precipitation Index (SPI)	28
Deficit traspirativo (DT)	29
Idrologia	32
Stato dei principali corsi d'acqua	33
Portata del Po: tabella portata media giornaliera e tabella portata media mensile in sei sezioni	37
Portata del Po: tabella andamento medio mensile, anno in corso e confronto con il lungo periodo, l'anno 2024 e il valore minimo storico	38
Portata del Po: grafici scarto percentuale rispetto a valore medio e minimo di lungo periodo	42

Clima di riferimento

Nel bollettino, la variabilità del clima è descritta con mappe di anomalia e grafici di indici meteo-climatici. Le anomalie sono calcolate come differenze fra il valore attuale dell'indice e la sua media su un periodo di riferimento, che cambia a seconda del prodotto considerato, in base ai criteri illustrati in questo [approfondimento](#).

Da gennaio 2024 è stata introdotta una novità. Per le mappe climatiche mensili, le anomalie non sono più calcolate sul periodo 2001-2020 ma rispetto al clima di riferimento 1991-2020.

Per gli altri prodotti, il clima di riferimento è rimasto invariato rispetto ai precedenti bollettini, come descritto in seguito.

Per le pillole mensili le anomalie sono calcolate sul clima di riferimento 1991-2020, per i grafici di precipitazione su macroarea il clima di riferimento è il 1961-2020.

Per le mappe di contenuto idrico del suolo, i percentili sono calcolati rispetto al periodo di riferimento 2001-2020.

Per le portate e le rispettive anomalie, il periodo di riferimento varia a seconda della disponibilità di dati storici sulle sezioni dei diversi corsi d'acqua, privilegiando la lunghezza della serie.

Ottobre 2025 in pillole

Precipitazioni

Le piogge del mese hanno raggiunto un valore totale medio regionale di 78,1 mm, inferiore al valore mediano¹ climatico (1991-2020), pari a 110,6 mm, e alla media, dalla quale si discostano di -26,7%. Le anomalie risultano negative in quasi tutto il territorio, con i deficit più intensi nella parte occidentale e in Romagna (fino a -75%); da queste zone, andando verso la parte centrale della regione, le anomalie si fanno progressivamente meno negative fino a convogliare in una fascia di anomalia positiva (+20%) che interessa buona parte del Ferrarese, del Bolognese e del crinale.

Temperature

Le temperature medie regionali di ottobre, pari a 13,35 °C, sono state lievemente inferiori alle attese climatiche 1991-2020, pari a 13,67 °C. L'anomalia negativa è attribuibile alle temperature minime, inferiori alla media di -1,06 °C, mentre le massime hanno superato le attese di 0,44 °C.

Disponibilità idriche

L'indice di SPI a 3 mesi è all'interno dell'intervallo di normalità a eccezione di ristrette aree della pianura bolognese, con valori tipici di siccità moderata, localmente severa, e del crinale bolognese, con valori caratteristici di abbondanza di precipitazioni. Gli indici di SPI a 6 e 12 mesi presentano localmente valori di siccità severa (6 mesi) o moderata (12 mesi) nelle pianure centro-occidentali e di abbondanza di risorse sulla costa ravennate; altrove presentano valori tipici di condizioni di normalità.

L'indice di SPI a 24 mesi assume valori tipici di abbondanza idrica da moderata a intensa nella pianura ravennate, bolognese e sui rilievi centro-occidentali, valori nella norma altrove.

Il primo metro dei suoli regionali presenta deficit tra 80 e 200 mm sulle colline e in pianura, inferiori sui rilievi. Questi valori risultano in quantitativi di acqua disponibile nel suolo inferiori alla normalità nella pianura centrale, sulle colline piacentine e sui rilievi romagnoli, superiori alla normalità lungo la costa settentrionale e sui crinali.

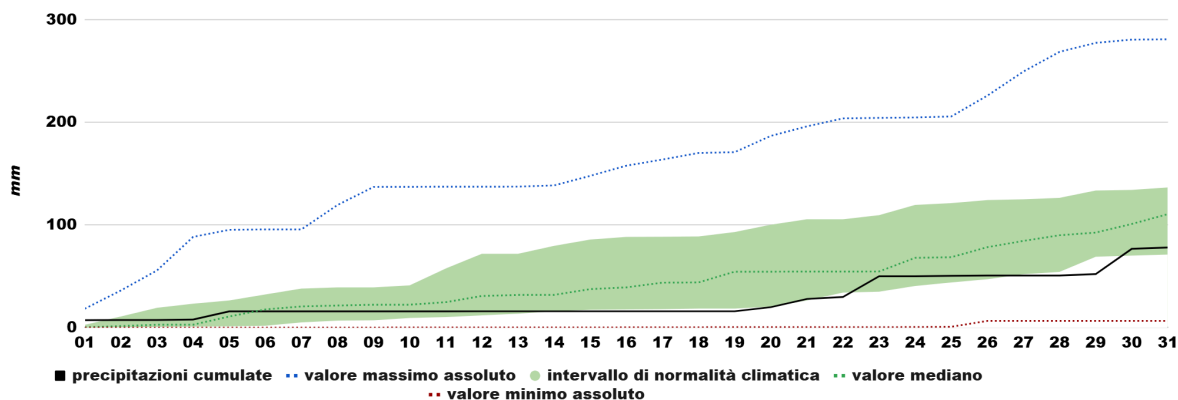
Portate del Po

Le portate mensili di ottobre risultano inferiori alle medie storiche di lungo periodo. L'andamento dei deflussi risulta in generale decrescente lungo l'intero mese.

Eventi rilevanti

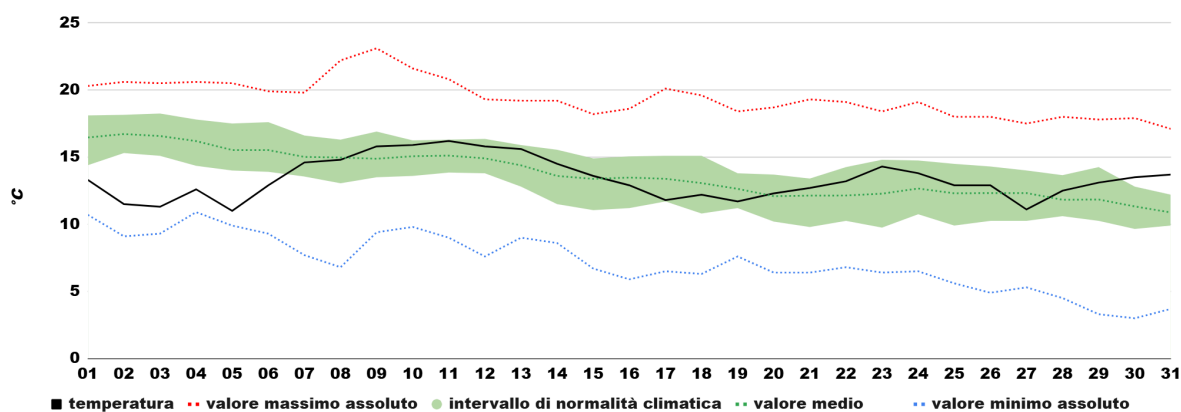
Il 5 ottobre numerose località costiere emiliano-romagnole sono state interessate da danni causati dal vento e da intense mareggiate, mentre il due eventi di pioggia alla fine del mese hanno causato la piena del fiume Enza (23 ottobre) e una frana nei comuni di Alto Reno Terme (30 ottobre).

¹ La mediana è il valore centrale tra tutti i dati considerati. A differenza della media, che è data dal rapporto tra la somma dei dati numerici e il numero dei dati, è un valore più stabile, in quanto risente meno dei valori più estremi. Per le precipitazioni, che hanno una distribuzione molto asimmetrica, l'utilizzo della mediana è più indicato.



Precipitazioni:

Si presentano in un primo lieve episodio a inizio mese, poi assenti nelle settimane centrali e di nuovo presenti a inizio e fine dell'ultima decade, con un apporto che le porta complessivamente su valori cumulati di poco nella norma.



Temperature:

Inizialmente al di sotto della norma, le temperature si mantengono prossime alla media per quasi tutto il mese, per superarla lievemente in chiusura dell'ultima decade.

Commento sinottico

Configurazioni dinamiche favorevoli a precipitazioni a inizio mese e soprattutto nella terza decade, intervallate da una prolungato blocco anticiclonico dal giorno 6 al giorno 20. Durante le fasi instabili il flusso risulta in prevalenza occidentale o sud-occidentale temperato con l'eccezione dei primi giorni del mese, quando le correnti più fredde provengono da nord e nord-est.

Inizialmente la configurazione è di blocco, con le perturbazioni atlantiche che non interessano l'Italia. Due anticicloni saldati tra loro, uno dalla Penisola Scandinava, che coinvolge gran parte della Russia europea, e il secondo presente su Mediterraneo ed Europa occidentale fino ai Paesi Baltici, si contrappongono a un'estesa depressione sull'Europa centrale. L'azione di tali figure sinottiche determina la traslazione del vortice depressionario verso sud-est in direzione della Grecia con interessamento soprattutto del settore adriatico della regione, associato a moderata avvezione fredda e temporanei fenomeni di instabilità. Dal giorno 2 il minimo di pressione raggiunge il Mar Egeo e richiama aria fredda e secca, associata a calo termico e schiarite. Dal giorno 4 si instaura un flusso zonale perturbato intorno a 45° N, che divide l'anticiclone delle Azzorre, esteso fino al Mediterraneo centro-occidentale, da una depressione il cui profondo minimo (946 hPa al suolo) si trova tra Scozia e Norvegia e alimenta la tempesta extratropicale "Amy". La progressione verso sud-est della bassa pressione atlantica erode il promontorio anticiclonico mobile sulla penisola italiana e il flusso, sostenuto dalla corrente a getto molto intensa, porta alla formazione di una ciclogenesi sul Golfo di Genova con ventilazione sostenuta di bora, responsabile di un rapido passaggio piovoso tra i giorni 4 e 5 e soprattutto da un'intesa mareggiata lungo le coste romagnole. Dal giorno 6 vengono a ristabilirsi condizioni anticicloniche, grazie alla spinta fino alla Scandinavia di un'alta pressione atlantica con contributo subtropicale, presente sull'Europa centrale e occidentale. Essa sposta i suoi massimi sulla Gran Bretagna, consentendo a un'onda depressionaria in quota, con asse NE-SW, di ampliarsi dall'Europa centrale verso la Penisola Iberica, sebbene in un contesto di gradiente lasco. Questa evolve portando forte maltempo tra Baleari e Golfo di Valencia, mentre in regione si mantiene la protezione anticiclonica. Si stabilisce poi una configurazione "ad omega" con anticiclone stazionario sull'Europa centro-occidentale e massimi sulle isole britanniche, che separa due vaste depressioni, una sull'Atlantico, l'altra su nord-est Europa. Ciò porta sul Nord Italia stabilità fino a fine seconda decade e temperature in graduale calo per il marginale interessamento di correnti settentrionali, collegate alla bassa pressione sul settore est continentale. Solo dal giorno 20 si attenua l'anticiclone atlantico con ripresa del flusso occidentale, grazie alla spinta di una depressione in discesa dalla Groenlandia fino alla Francia con minimo posizionato sulle Isole britanniche. Questa porta correnti umide e instabili sull'Italia settentrionale e le prime piogge anche in regione. I fenomeni sono in prevalenza deboli e sparsi fino al 22 del mese in quanto la depressione principale si mantiene a nord delle Alpi e le correnti in regione risultano debolmente cicloniche. A seguire una più marcata oscillazione del flusso in senso meridiano, causato da una maggiore spinta delle correnti polari verso la Gran Bretagna, porta il flusso perturbato a scendere di latitudine fino al Mediterraneo centrale, coinvolgendo direttamente il Nord Italia. Si assiste pertanto a un aumento di vorticità che, unitamente agli effetti orografici, incrementano l'instabilità in regione soprattutto lungo i rilievi e sul settore orientale. Pur in parziale attenuazione, una vasta depressione seguita a coinvolgere soprattutto l'Europa Centrale, mantenendo in regione un flusso umido da ovest responsabile di blanda instabilità lungo i rilievi. Tale figura si interpone tra due promontori anticiclonici, uno sul medio Atlantico fino alla Groenlandia meridionale (Atlantic Ridge) e un secondo tra Europa orientale e pianura russa. Il primo di questi spinge un cuneo sull'Italia nei giorni 27 e 28, riportando condizioni stabili. A seguire un vortice depressionario dalle Azzorre progredisce verso est, fino a disporre il proprio asse tra Mar Ligure e Mare di Alboran, convogliando aria molto umida e temperata sul Mediterraneo centro-occidentale che, impattando sull'Appennino, porta in regione a fine mese precipitazioni intense soprattutto lungo il crinale ed in misura minore fino alla pedecollina.

Mappe climatiche del mese

Temperatura minima - media mensile e anomalia

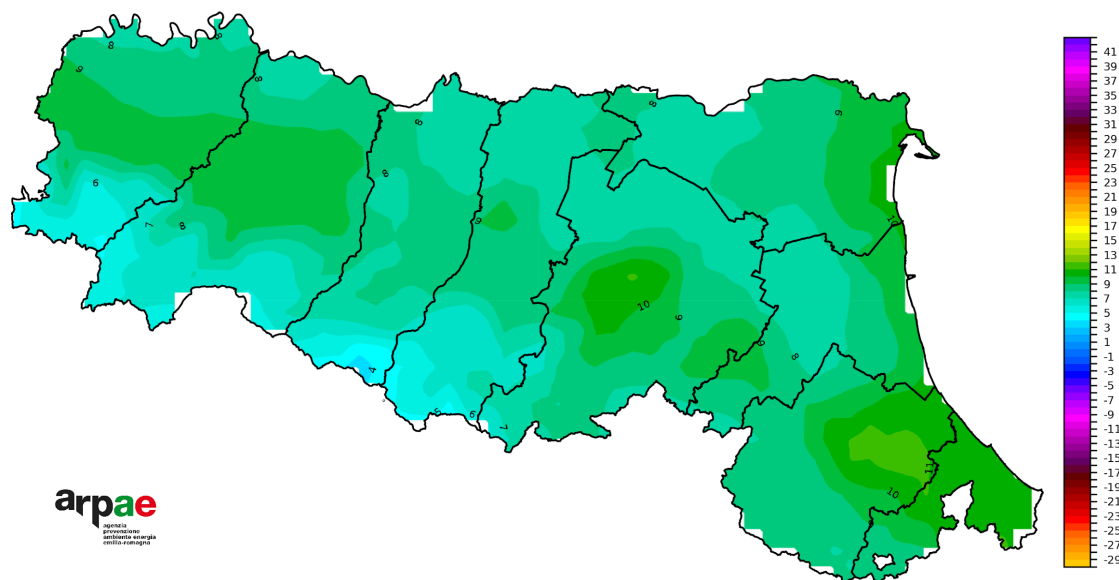


FIGURA 1 - Ottobre 2025, temperatura minima media (°C)

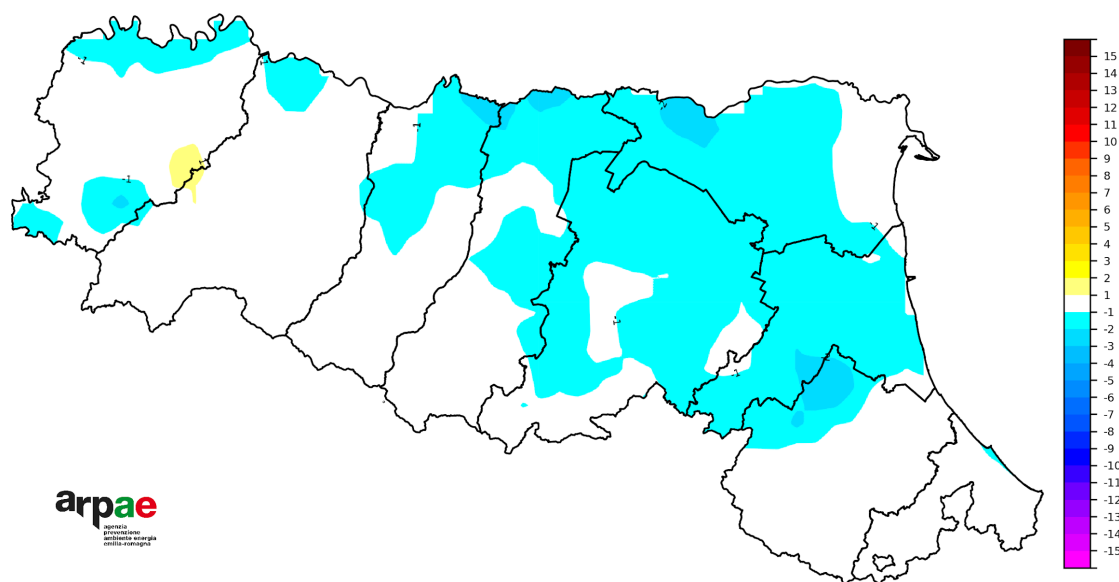


FIGURA 2 - Ottobre 2025, anomalia della temperatura minima media rispetto al 1991-2020 (°C)

Temperatura massima - media mensile e anomalia

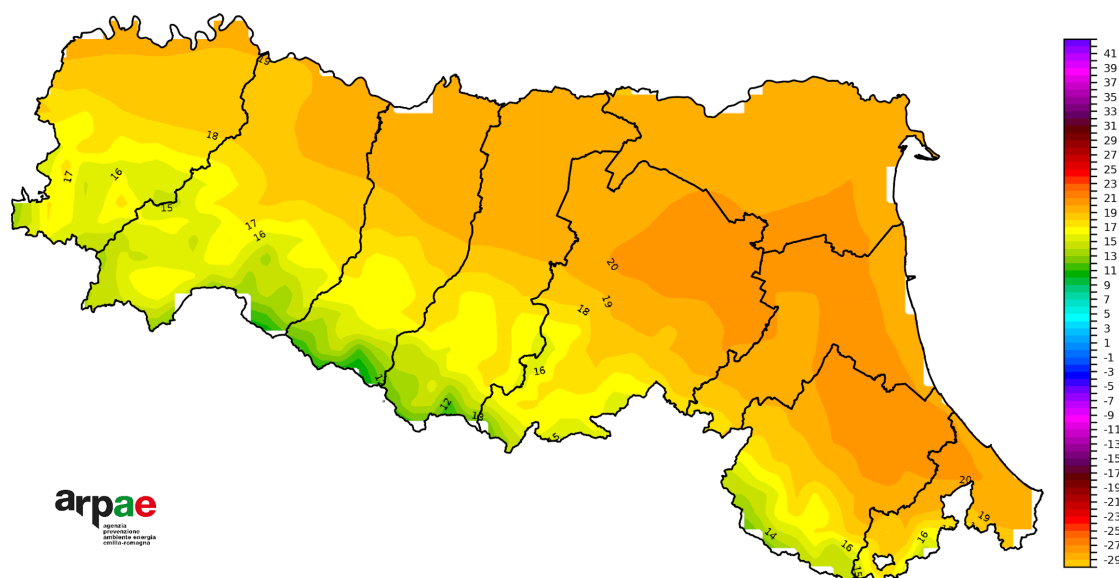


FIGURA 3 - Ottobre 2025, temperatura massima media (°C)

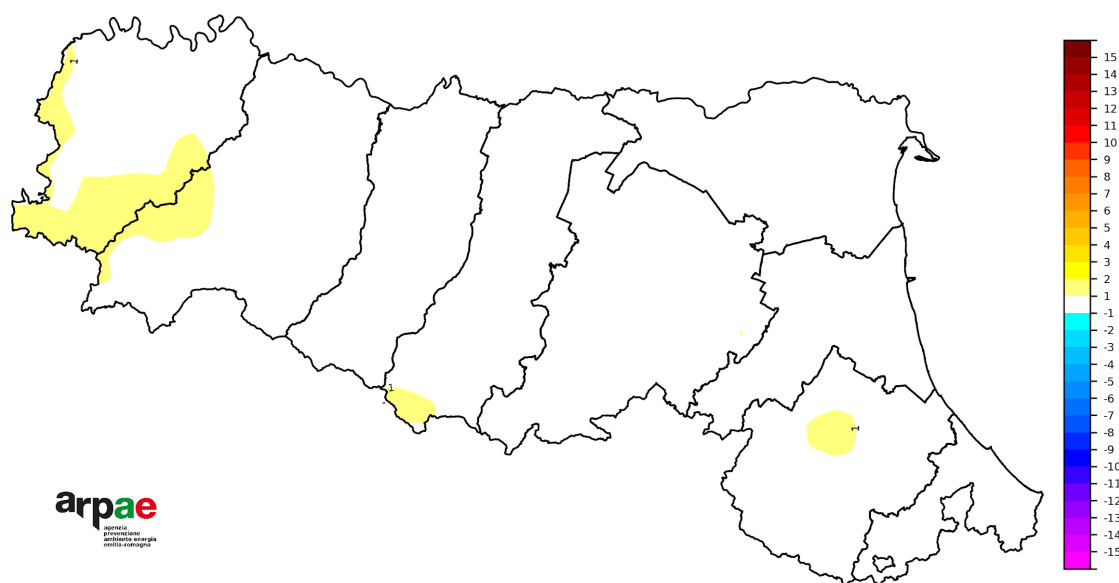


FIGURA 4 - Ottobre 2025, anomalia della temperatura massima media rispetto al 1991-2020 (°C)

Temperature massima e minima assolute

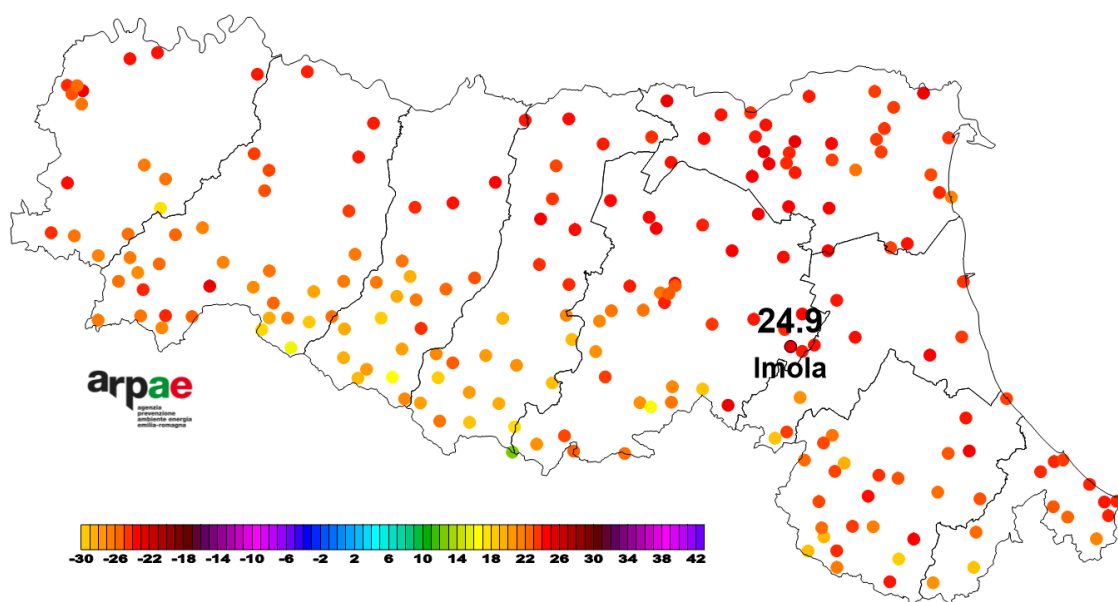


FIGURA 5 - Ottobre 2025, temperature massime assolute (°C)

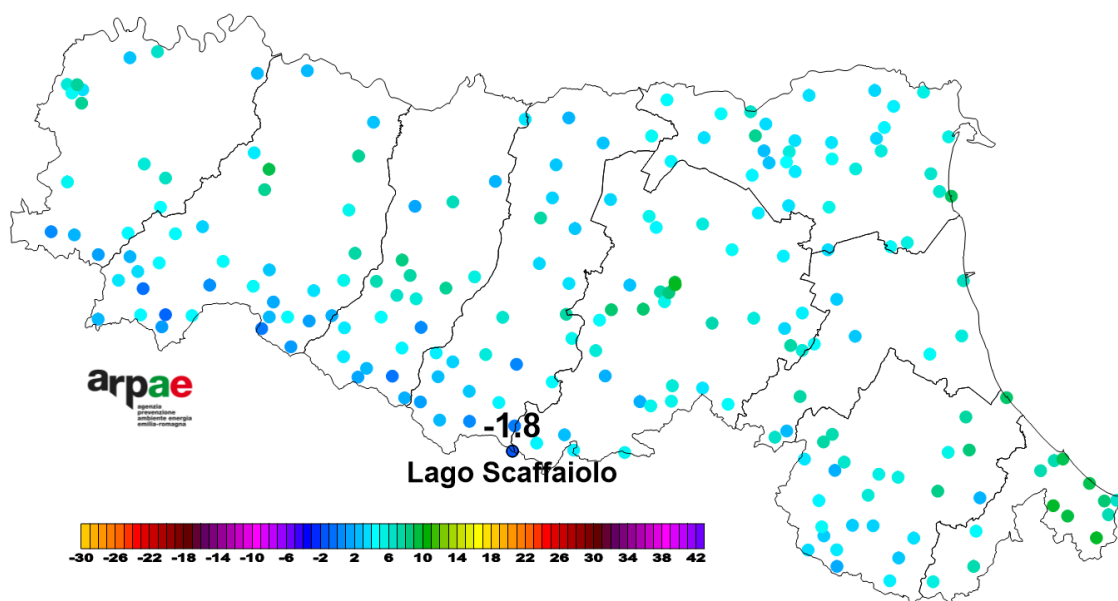


FIGURA 6 - Ottobre 2025, temperature minime assolute (°C)

Precipitazioni del mese e anomalia

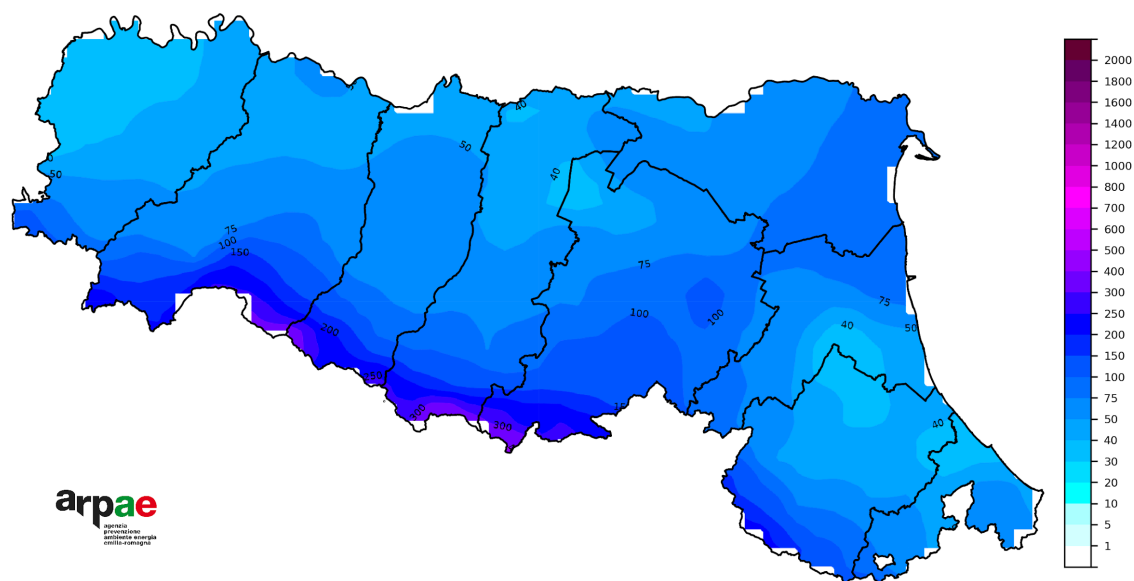


FIGURA 7 - Ottobre 2025, precipitazioni totali mensili (mm)

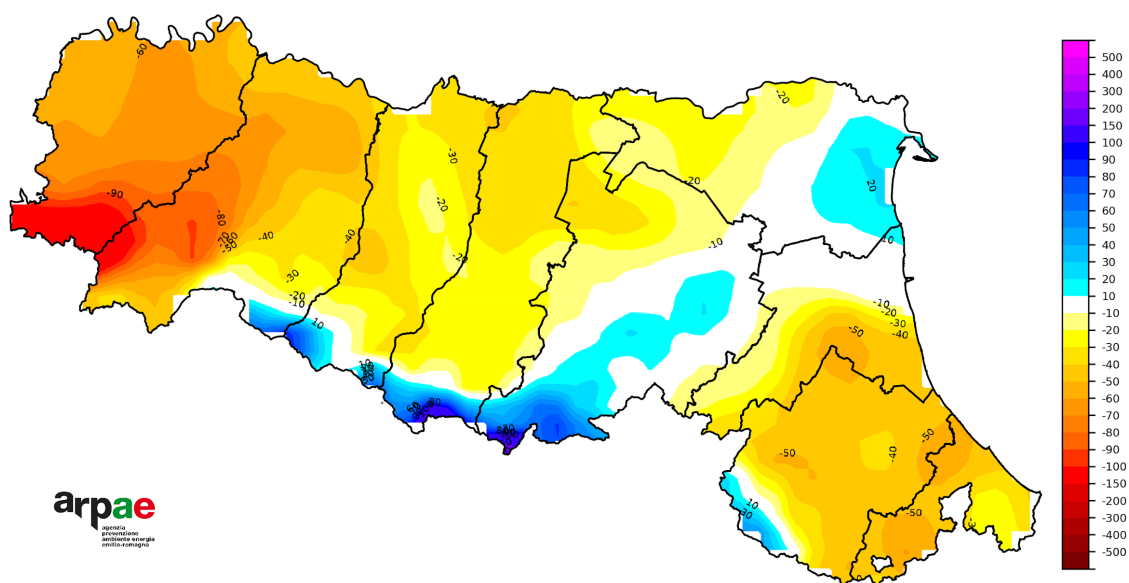


FIGURA 8 - Ottobre 2025, anomalia delle precipitazioni totali mensili rispetto al 1991-2020 (mm)

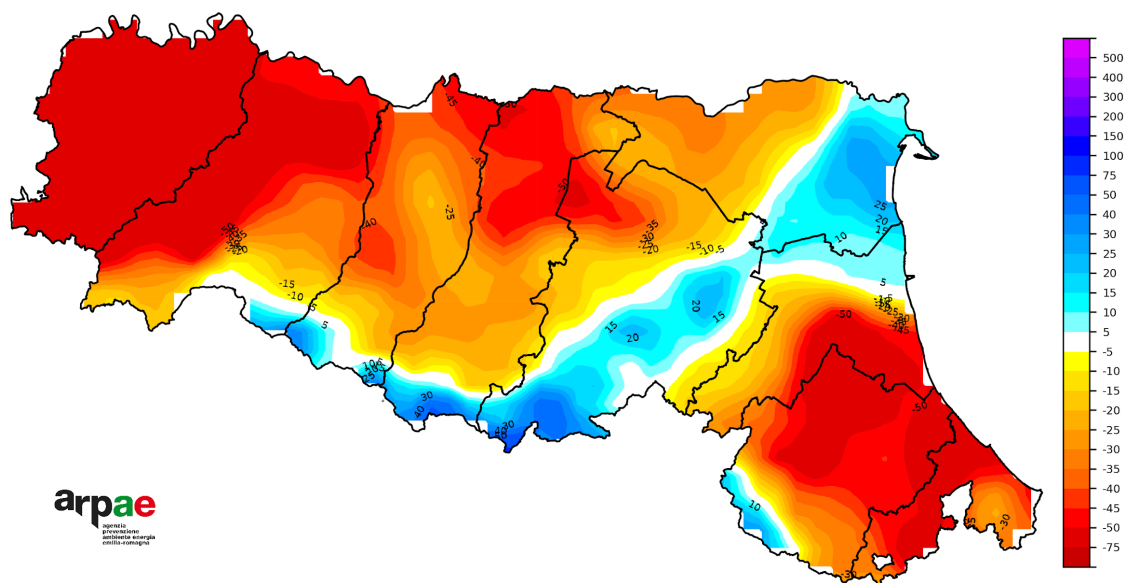


FIGURA 9 - Ottobre 2025, anomalia percentuale delle precipitazioni rispetto al 1991-2020 (%)

Evapotraspirazione potenziale e anomalia

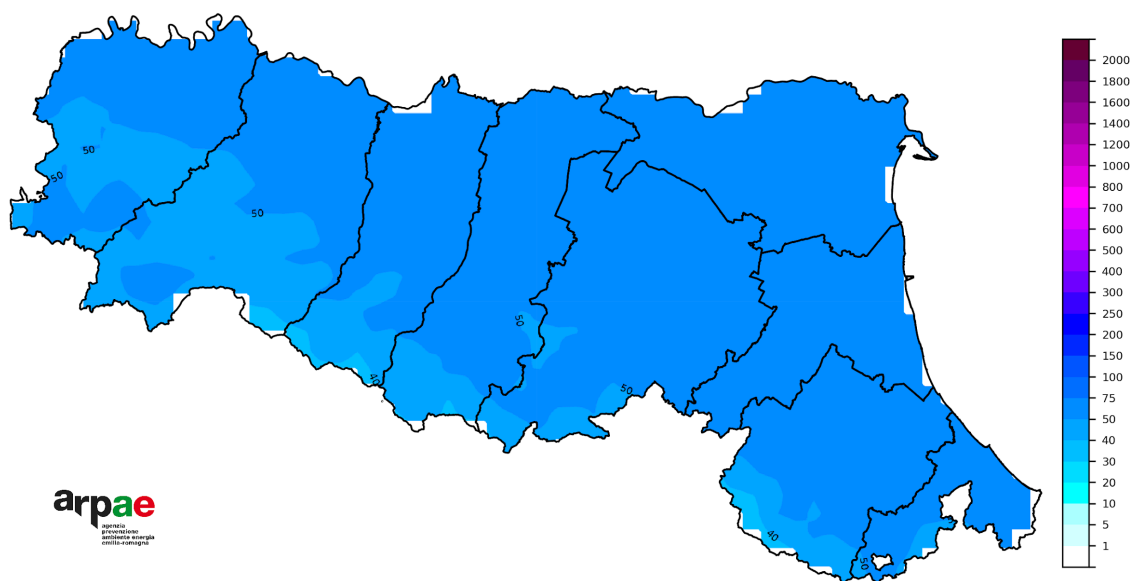


FIGURA 10 - Ottobre 2025, evapotraspirazione potenziale (mm)

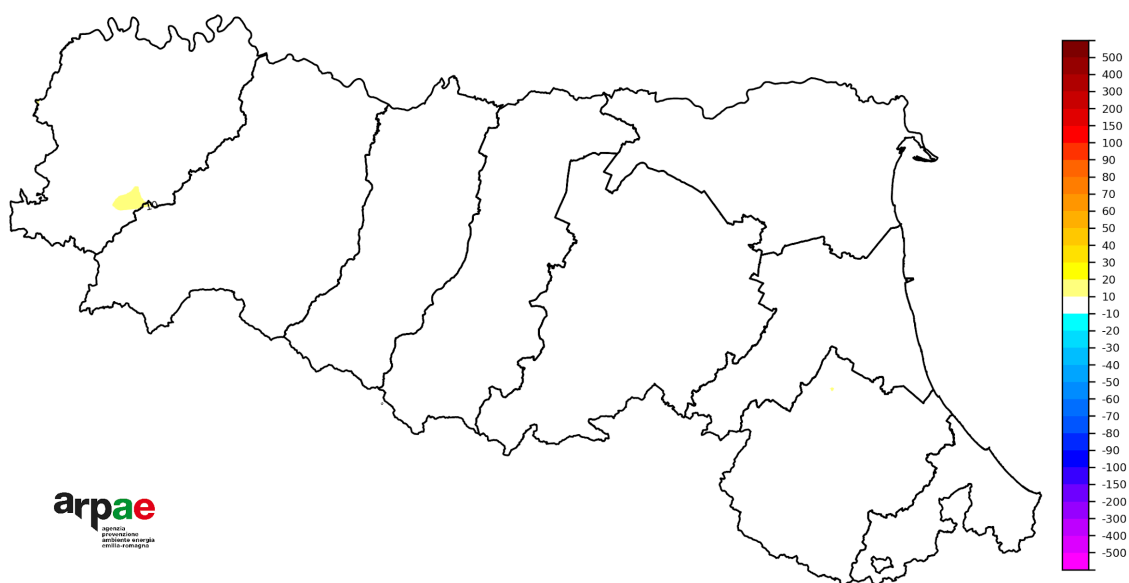


FIGURA 11 - Ottobre 2025, anomalia dell'evapotraspirazione potenziale rispetto al 1991-2020 (mm)

Evapotraspirazione

L'evapotraspirazione è l'effetto cumulato dell'evaporazione dalla superficie del terreno e della traspirazione dell'acqua dalle piante. In condizioni di disponibilità idrica non limitante, l'evapotraspirazione da un terreno ricoperto di vegetazione bassa, omogenea, in buono stato vegetativo ed esente da infezioni e malattie è determinata solo dalle condizioni meteorologiche; in queste condizioni standard l'evapotraspirazione prende il nome di evapotraspirazione potenziale (ETP).

Bilancio idroclimatico mensile e anomalia

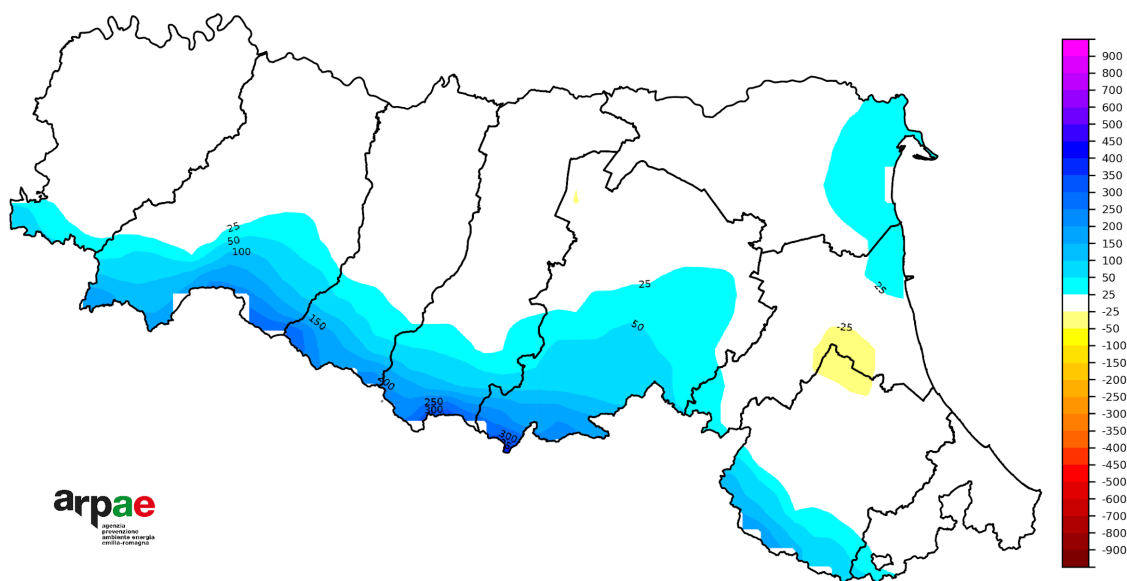


FIGURA 12 - Ottobre 2025, bilancio idroclimatico (mm)

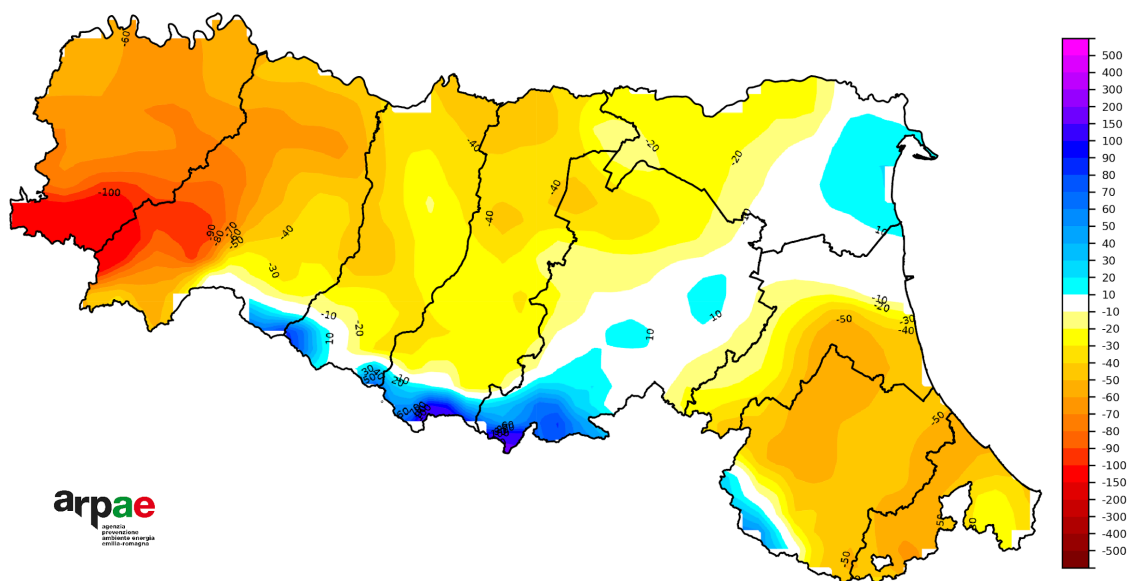


FIGURA 13 - Ottobre 2025, anomalia del bilancio idroclimatico rispetto al 1991-2020 (mm)

Bilancio Idroclimatico (BIC)

Il Bilancio Idroclimatico (BIC) rappresenta la differenza tra le precipitazioni (P) e l'evapotraspirazione potenziale (ETP) espressa in millimetri (mm). L'evapotraspirazione è il fenomeno per il quale l'acqua, in forma di vapore, passa dal suolo all'atmosfera, direttamente (evaporazione) e attraverso le piante (traspirazione). L'entità del fenomeno dipende da fattori meteorologici (temperatura, umidità, vento e radiazione), pedologici (potenziale idrico dell'acqua del terreno) e colturali (LAI, caratteristiche stomatiche, ecc.).

Indici di disponibilità idrica

Precipitazioni da inizio anno e anomalia

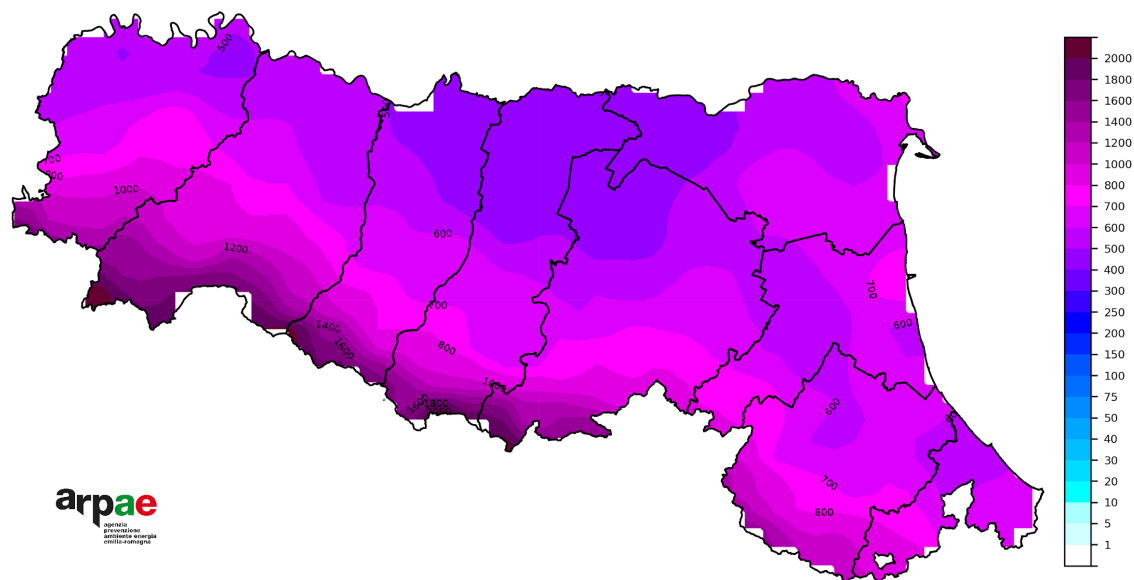


FIGURA 14 - Ottobre 2025, precipitazioni cumulate da inizio anno (mm)

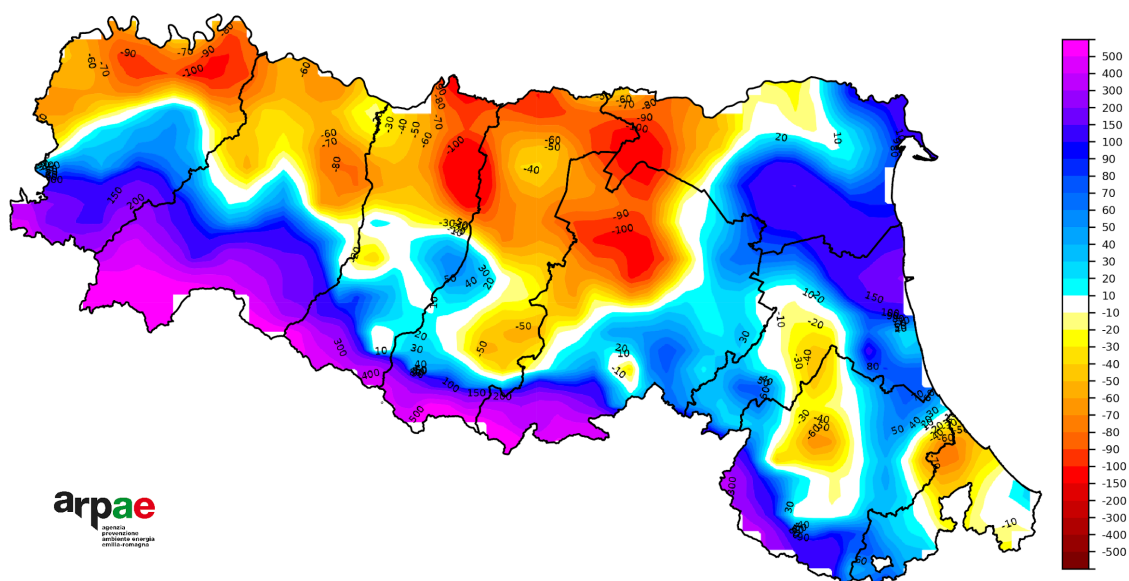


FIGURA 15 - Ottobre 2025, anomalia assoluta delle precipitazioni cumulate da inizio anno rispetto al 1991-2020 (mm)

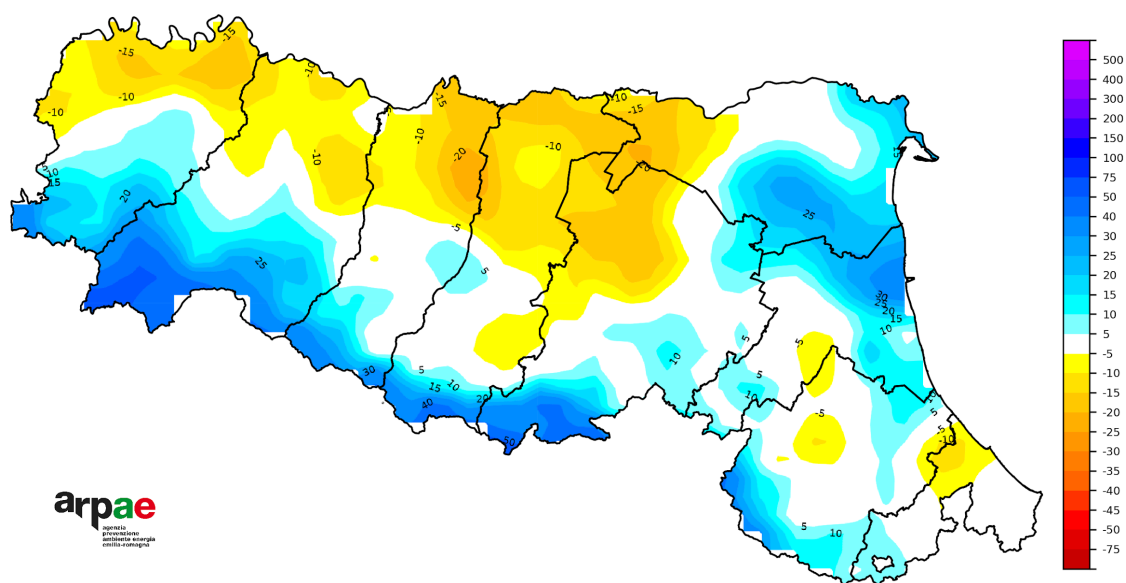


FIGURA 16 - Ottobre 2025, anomalia percentuale delle precipitazioni cumulate da inizio anno rispetto al 1991-2020 (%)

Precipitazioni per macroarea

La precipitazione cumulata (espressa in millimetri) è calcolata per ciascuna macroarea sommando la media areale delle precipitazioni giornaliere in un dato intervallo di tempo. I dati sono calcolati a partire dal **dataset climatico** del Servizio IdroMeteoClima, che contiene dati giornalieri di precipitazioni e temperature per il periodo 1961 ad oggi su una griglia con celle di circa 5x5 km di lato. I percentili climatici di riferimento sono calcolati sul periodo 1961-2020.

Come leggere i percentili nei grafici

Il percentile P indica il valore di una variabile al di sotto del quale ricade il P% dei dati osservati. Ad esempio, se la variabile è la precipitazione $P_{95} = 20$ mm questo significa che nel 95% dei casi osservati la precipitazione è stata inferiore al livello 20 mm e solo nel 5% superiore ad esso.

MACROAREE

Per la gestione delle emergenze di Protezione Civile, il territorio regionale è suddiviso in otto macroaree, individuate tenendo conto dell'omogeneità climatologica e idrologica (aggregazione per bacino) e, quando possibile, rispettando i confini amministrativi.

Elenco delle macroaree da Est verso Ovest:

- A - Bacini romagnoli (RA, FC, RN);
- B - Pianura e costa romagnola (RA, FC, RN);
- C - Bacini emiliani orientali (BO, RA);
- D - Pianura emiliana orientale e costa ferrarese (FE, RA, BO);
- E - Bacini emiliani centrali (MO, RE, PR);
- F - Pianura emiliana centrale (MO, RE, PR, BO);
- G - Bacini emiliani occidentali (PR, PC);
- H - Pianura e bassa collina emiliana occidentale (PR, PC).

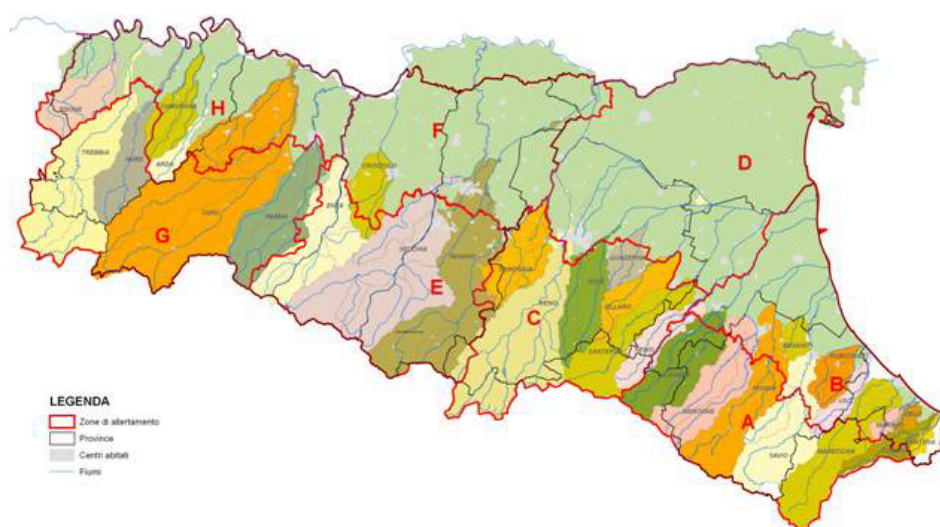


Figura 17: *Mappa delle 8 Macroaree di allertamento idrologico della Regione Emilia-Romagna*

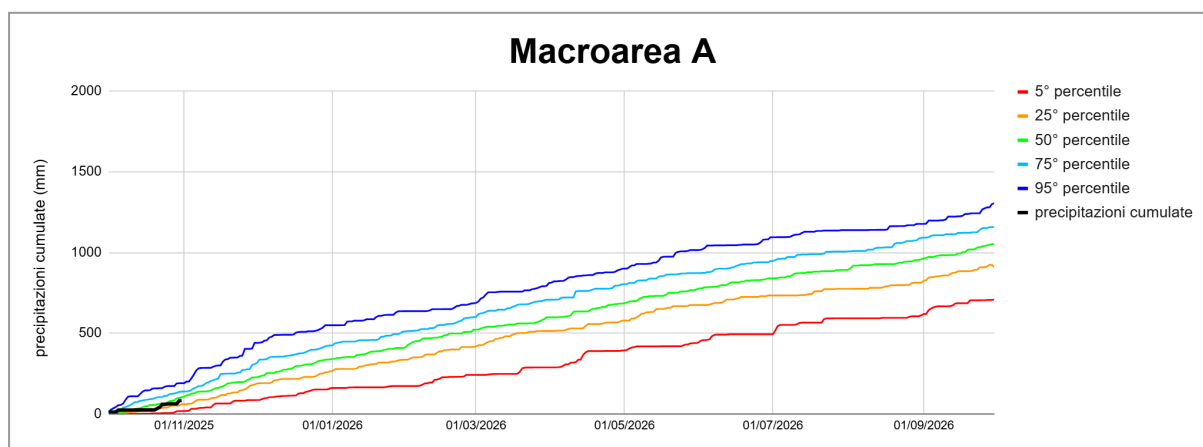
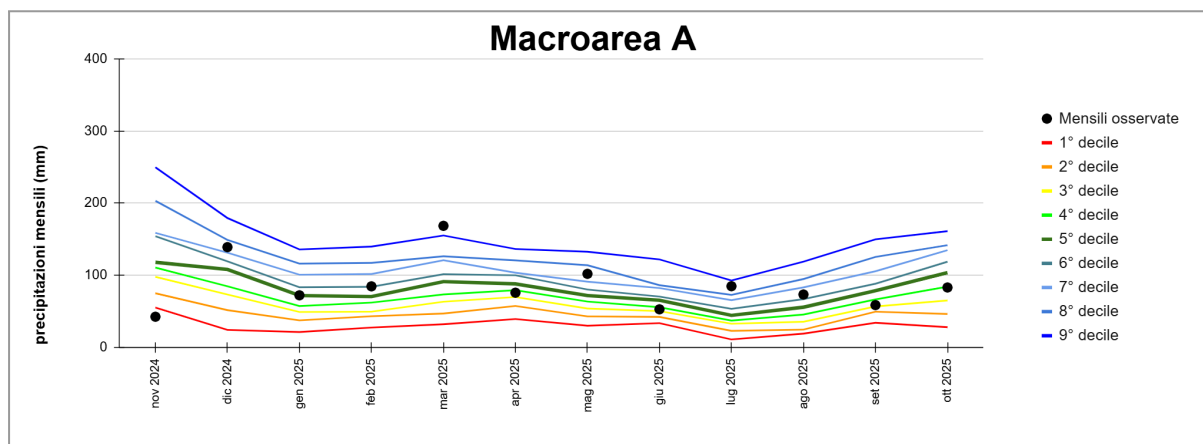


FIGURA 18 - Macroarea A: precipitazioni cumulate mensili degli ultimi 12 mesi confrontate con i corrispondenti decili climatologici 1961-2020 (sopra); precipitazione cumulata da ottobre 2024 rispetto al clima 1961-2020 (sotto)

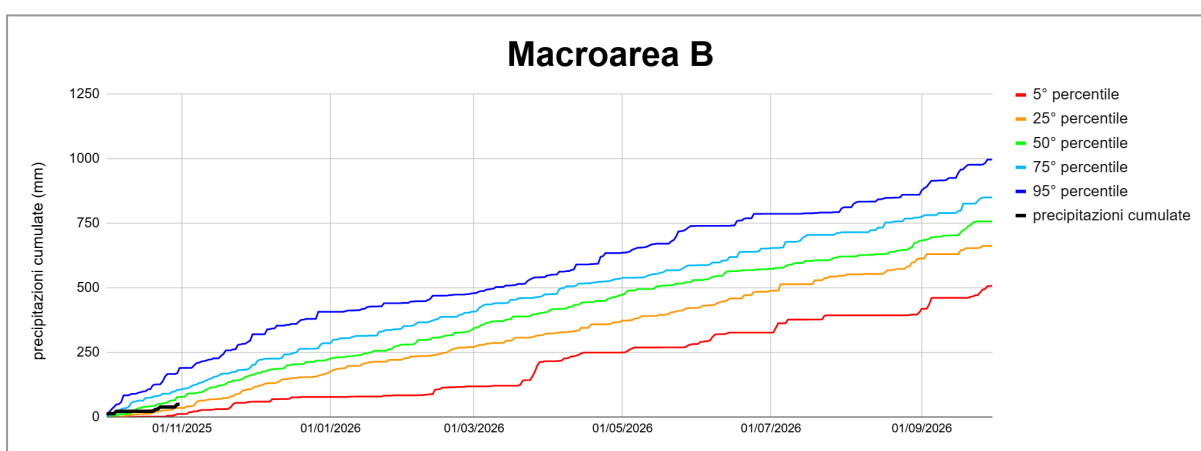
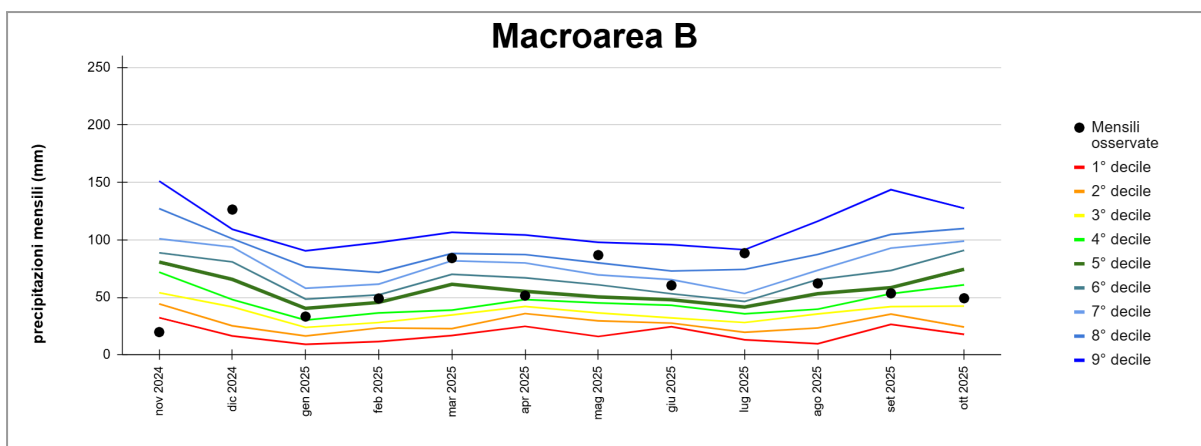


FIGURA 19 - Macroarea B: precipitazioni cumulate mensili degli ultimi 12 mesi confrontate con i corrispondenti decili climatologici 1961-2020 (sopra); precipitazione cumulata da ottobre 2024 rispetto al clima 1961-2020 (sotto)

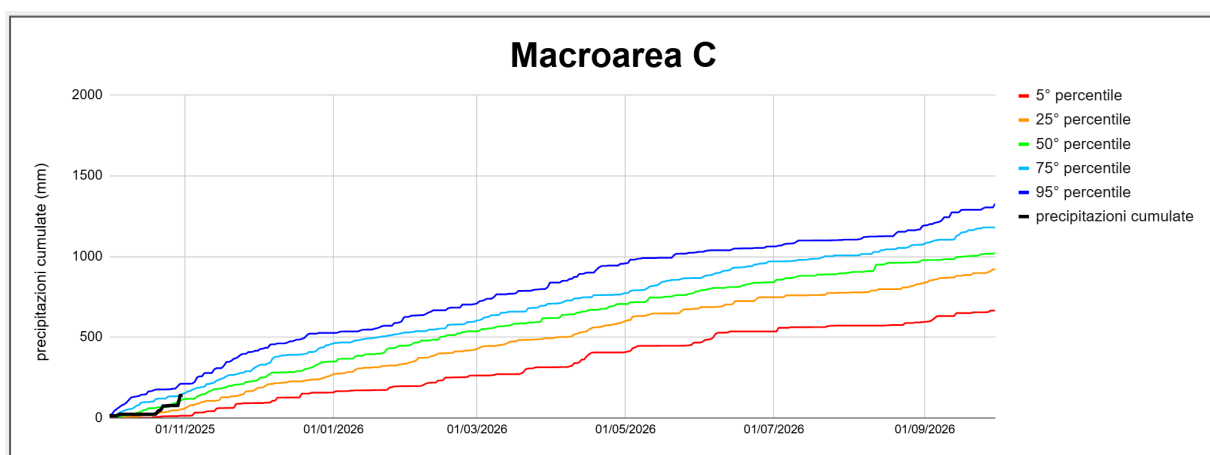
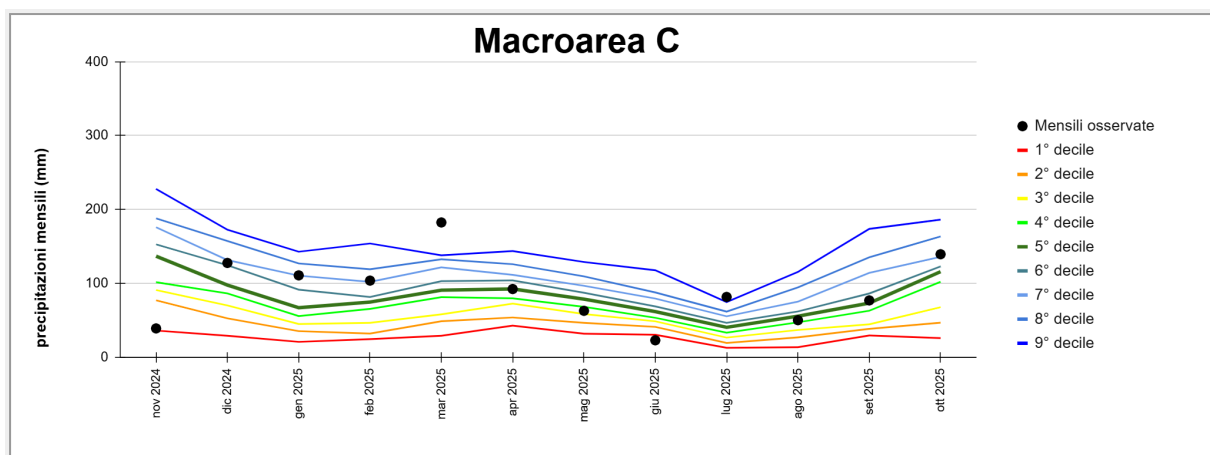


FIGURA 20 - Macroarea C: precipitazioni cumulate mensili degli ultimi 12 mesi confrontate con i corrispondenti decili climatologici 1961-2020 (sopra); precipitazione cumulata da ottobre 2024 rispetto al clima 1961-2020 (sotto)

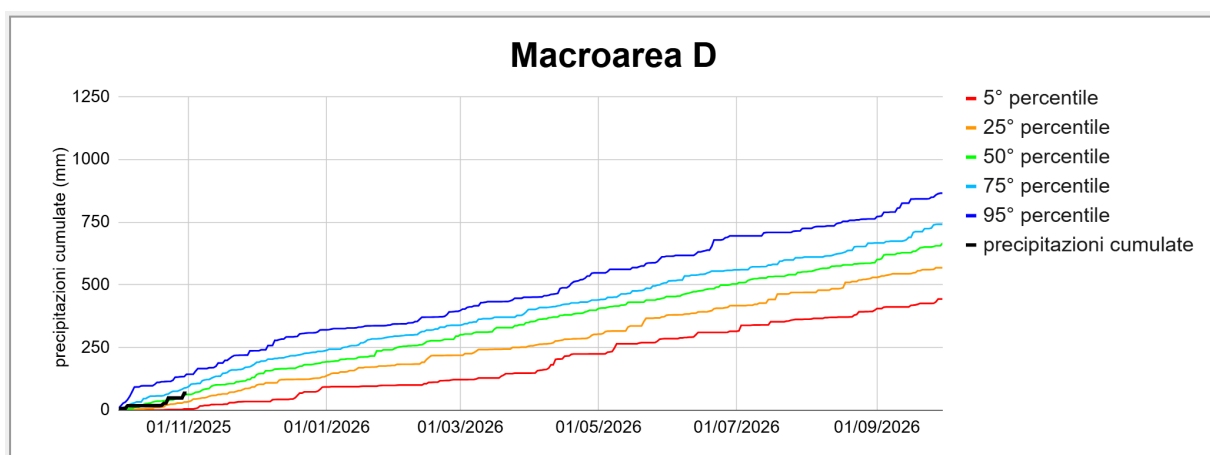
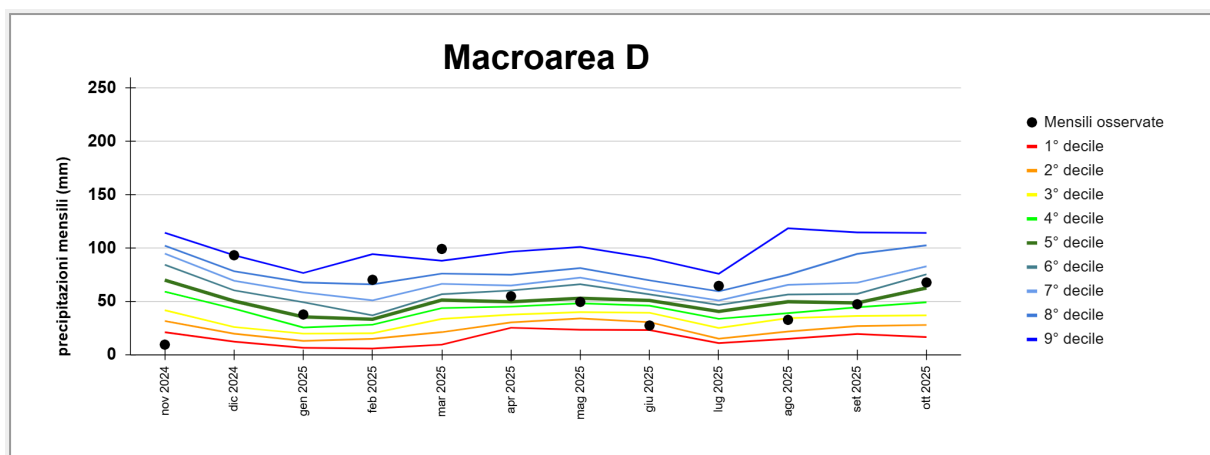


FIGURA 21 - Macroarea D: precipitazioni cumulate mensili degli ultimi 12 mesi confrontate con i corrispondenti decili climatologici 1961-2020 (sopra); precipitazione cumulata da ottobre 2024 rispetto al clima 1961-2020 (sotto)

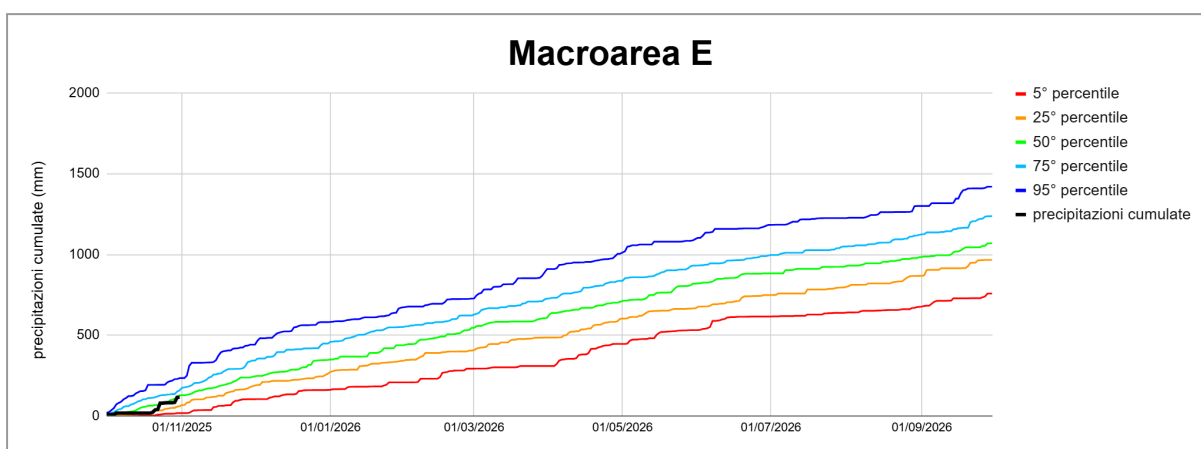
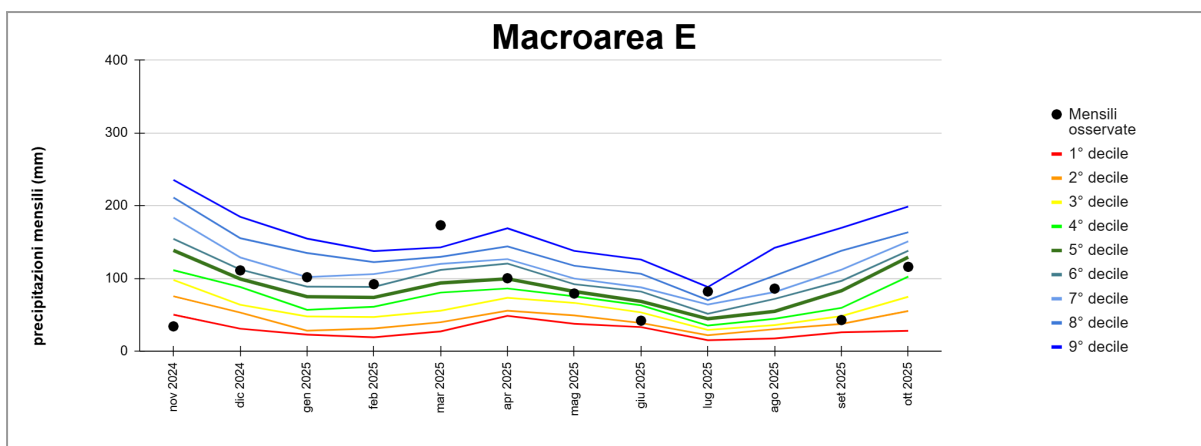


FIGURA 22 - Macroarea E: precipitazioni cumulate mensili degli ultimi 12 mesi confrontate con i corrispondenti decili climatologici 1961-2020 (sopra); precipitazione cumulata da ottobre 2024 rispetto al clima 1961-2020 (sotto)

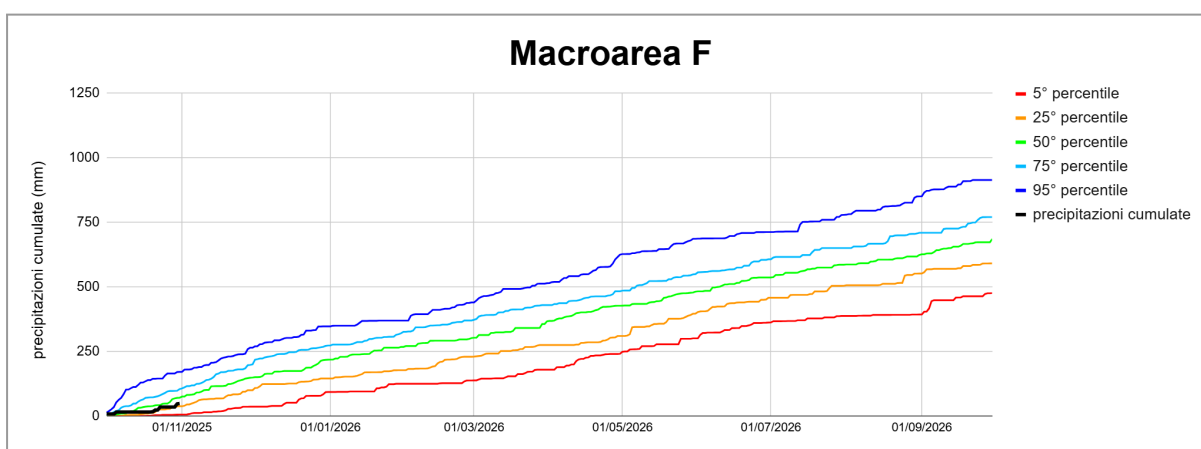
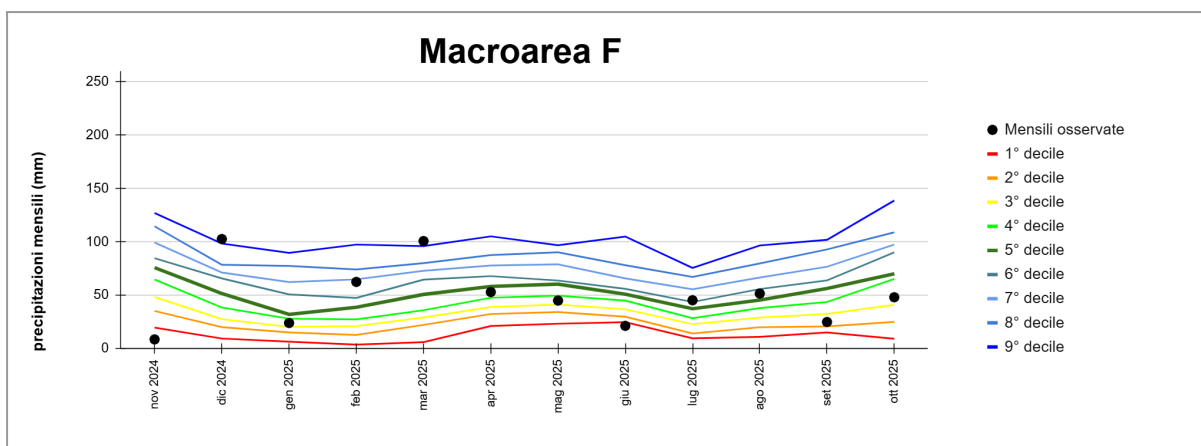


FIGURA 23 - Macroarea F: precipitazioni cumulate mensili degli ultimi 12 mesi confrontate con i corrispondenti decili climatologici 1961-2020 (sopra); precipitazione cumulata da ottobre 2024 rispetto al clima 1961-2020 (sotto)

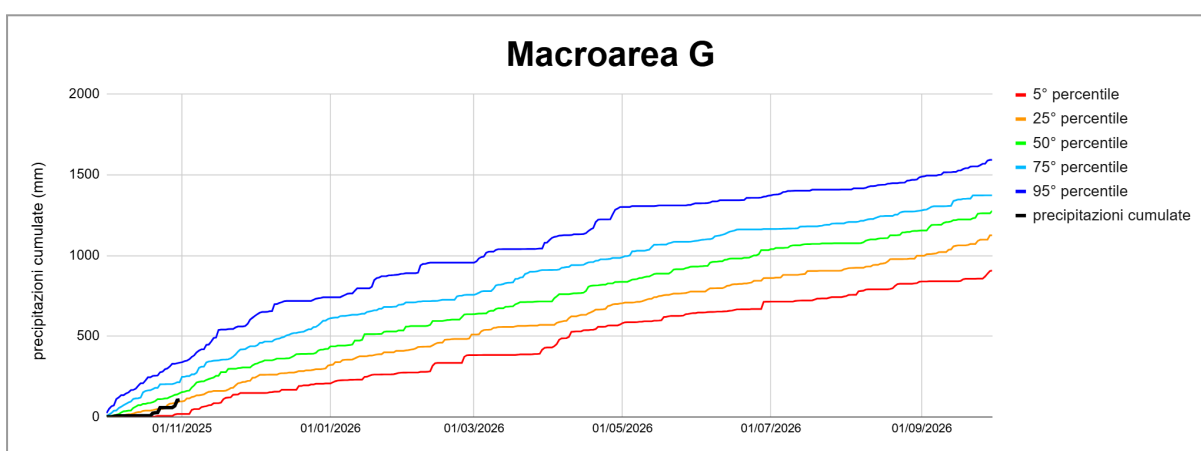
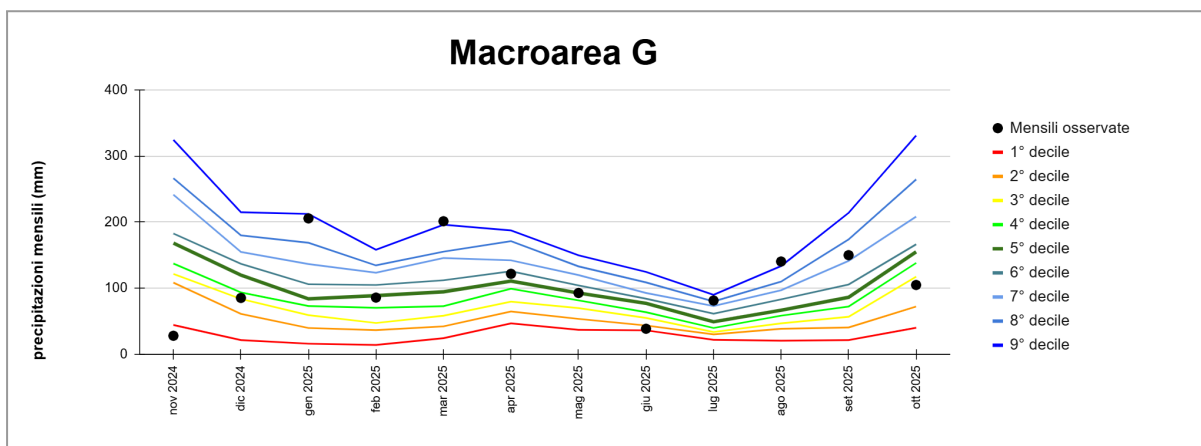


FIGURA 24 - Macroarea G: precipitazioni cumulate mensili degli ultimi 12 mesi confrontate con i corrispondenti decili climatologici 1961-2020 (sopra); precipitazione cumulata da ottobre 2024 rispetto al clima 1961-2020 (sotto)

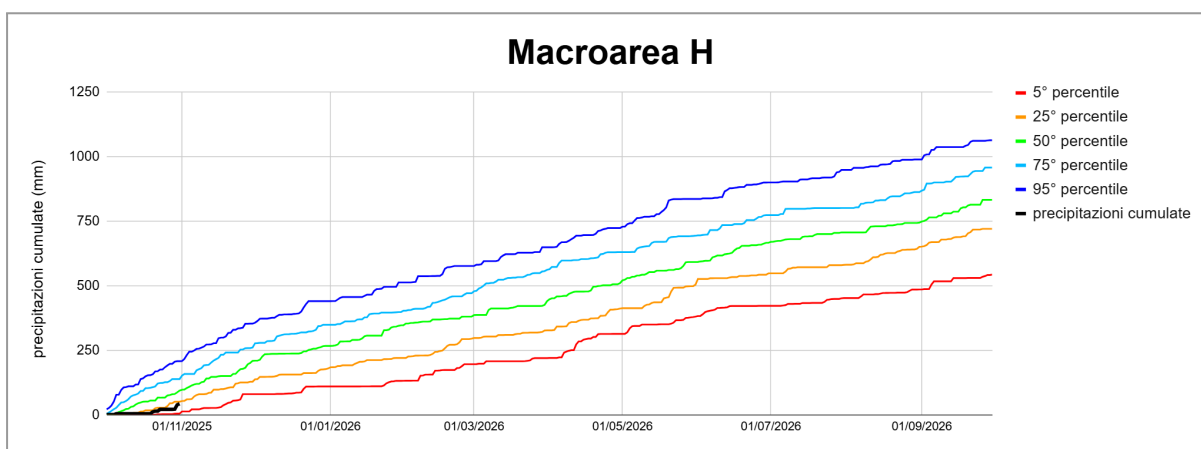
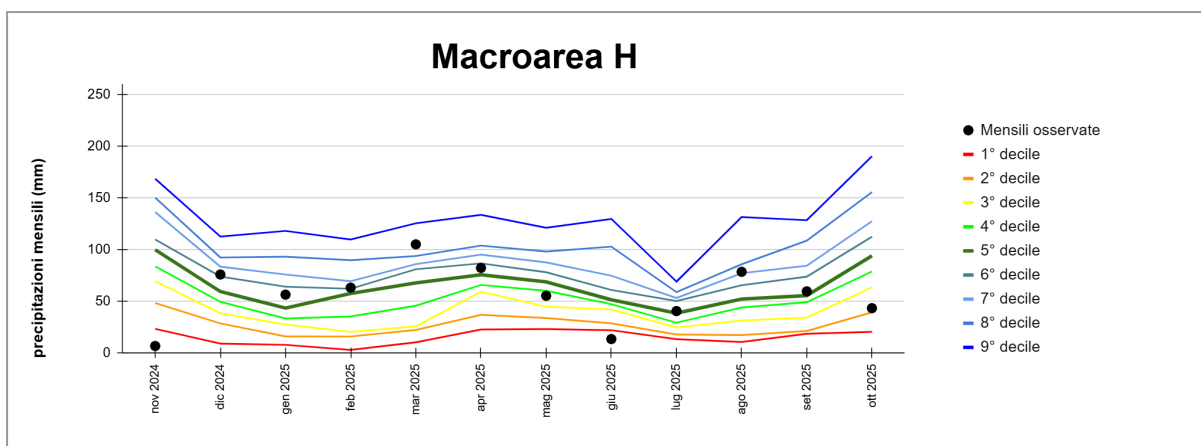


FIGURA 25 - Macroarea H: precipitazioni cumulate mensili degli ultimi 12 mesi confrontate con i corrispondenti decili climatologici 1961-2020 (sopra); precipitazione cumulata da ottobre 2024 rispetto al clima 1961-2020 (sotto)

Bilancio idroclimatico da inizio anno e anomalia

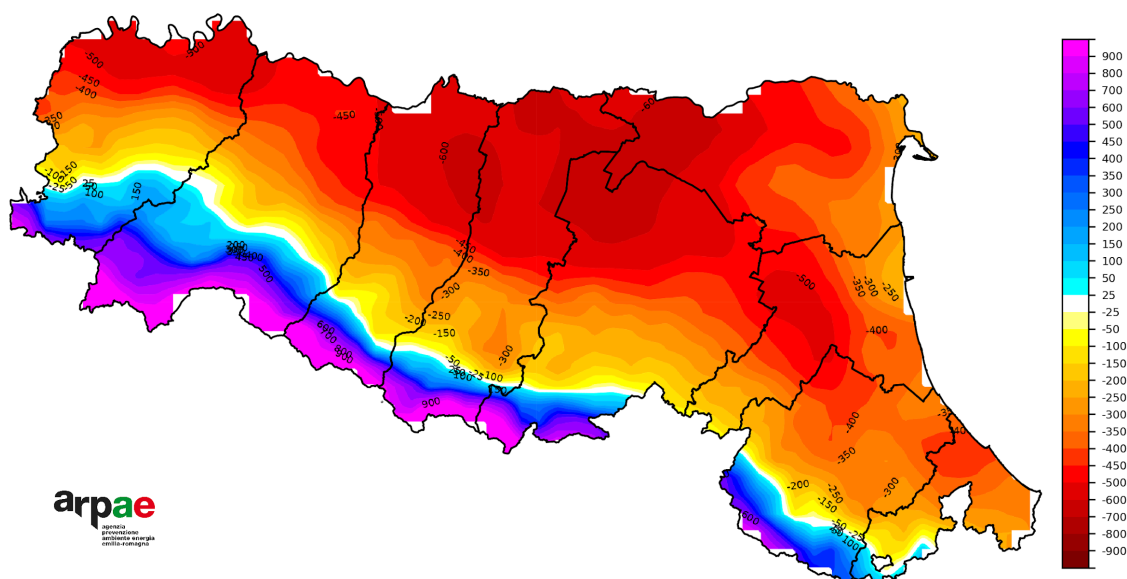


FIGURA 26 - Ottobre 2025, bilancio idroclimatico da inizio anno (mm)

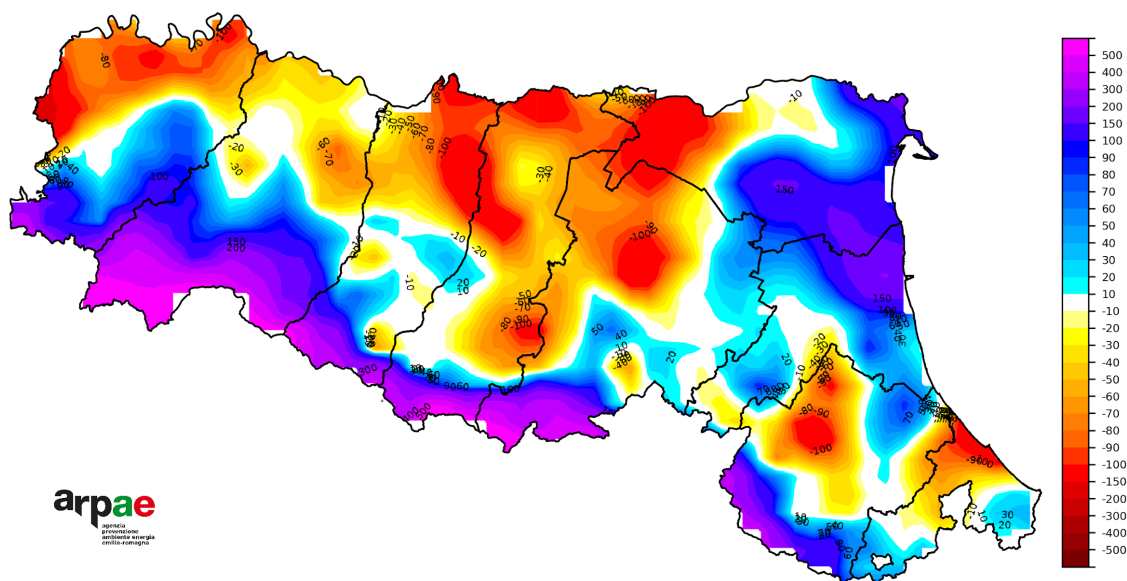


FIGURA 27 - Ottobre 2025, anomalia del bilancio idroclimatico da inizio anno rispetto al 1991-2020 (mm)

Contenuto idrico del terreno: acqua disponibile, frazione e percentile

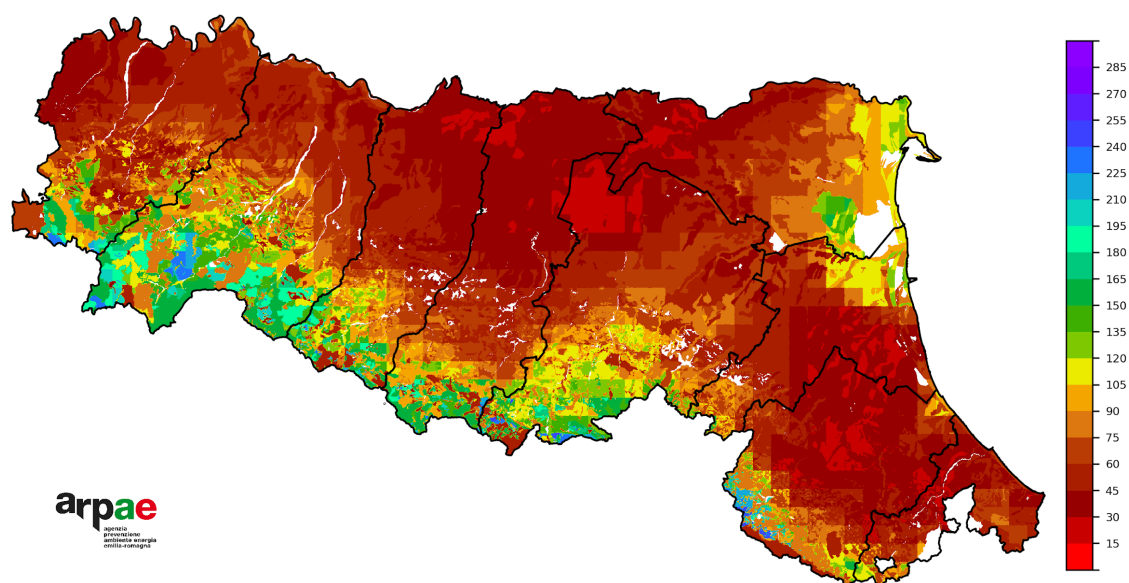


FIGURA 28 - 31 ottobre 2025, acqua disponibile (mm)

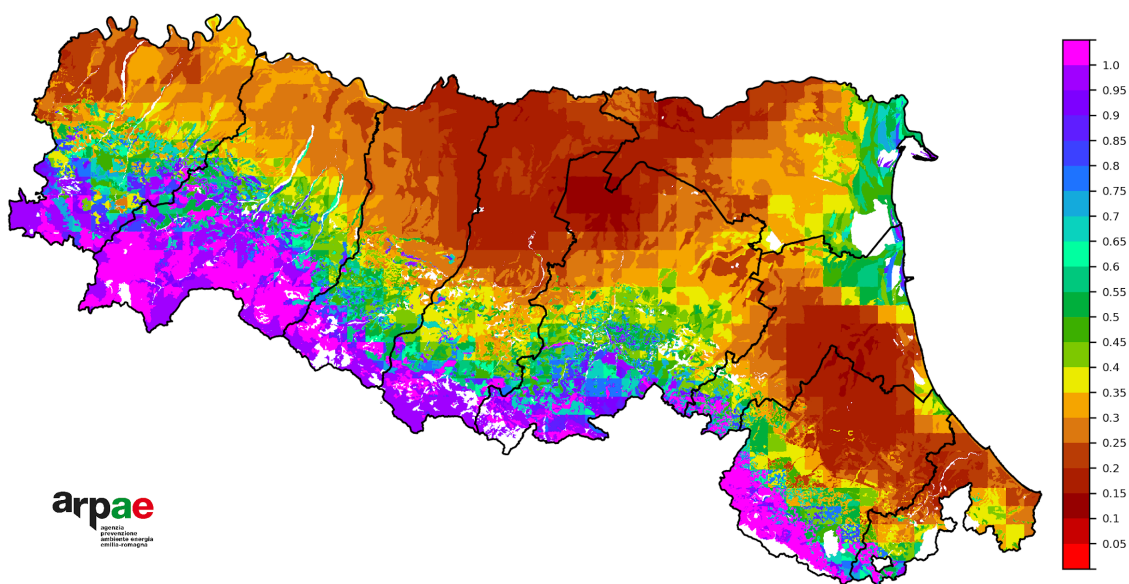


FIGURA 29 - 31 ottobre 2025, frazione di acqua disponibile rispetto al periodo 2001-2020

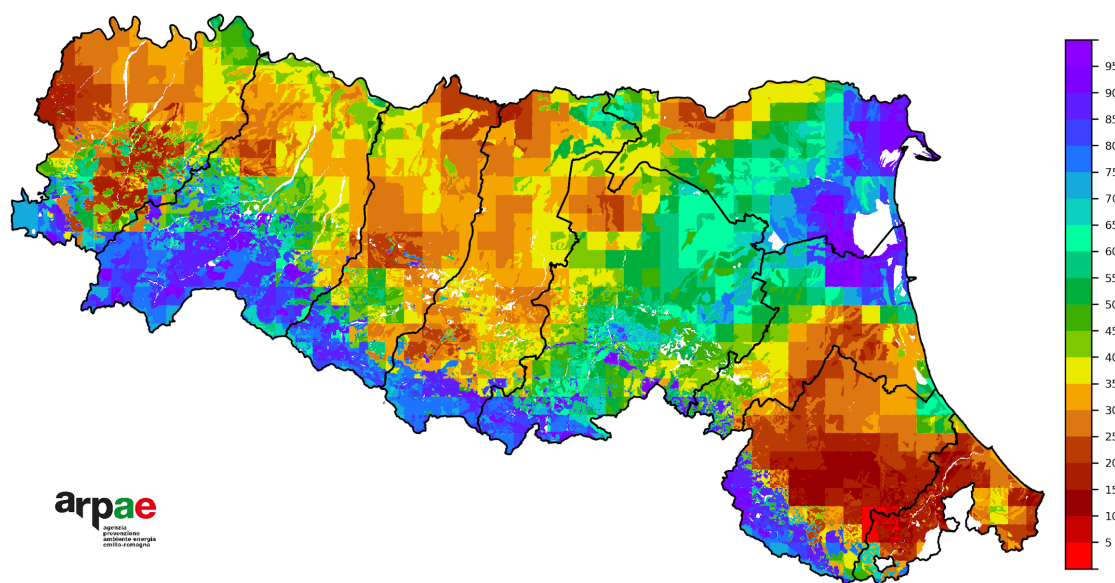


FIGURA 30 - 31 ottobre 2025, percentile dell'acqua disponibile rispetto al periodo 2001-2020

Acqua Disponibile (AD), frazione e percentili

L'acqua disponibile (massima) di un terreno è la differenza tra la sua capacità idrica di campo (CIC) e l'umidità al potenziale di matrice di $-1,5$ MPa (spesso indicato come punto di appassimento permanente, PAP). Nelle elaborazioni prodotte con CriteriA, per AD (Acqua Disponibile) si intende, alla data della simulazione, tutta la frazione di acqua effettivamente disponibile per le colture al di sopra del suddetto PAP. Il valore è espresso in mm ed è calcolato considerando lo strato di terreno esplorato dalle radici della coltura di riferimento, che nella simulazione è fissato a 100 cm. Si tratta della frazione di acqua nel terreno che è trattenuta per capillarità e può essere allontanata solo con l'assorbimento radicale e con l'evaporazione diretta dalla superficie. La prima mappa indica la quantità di acqua in mm contenuta nel primo metro di suolo; la seconda indica la percentuale di acqua disponibile (da 0 a 1) rispetto alla capacità di campo; la mappa dei percentili mette in relazione la quantità di acqua disponibile rispetto alla distribuzione statistica relativa al clima 2001-2020.

Standardized Precipitation Index (SPI)

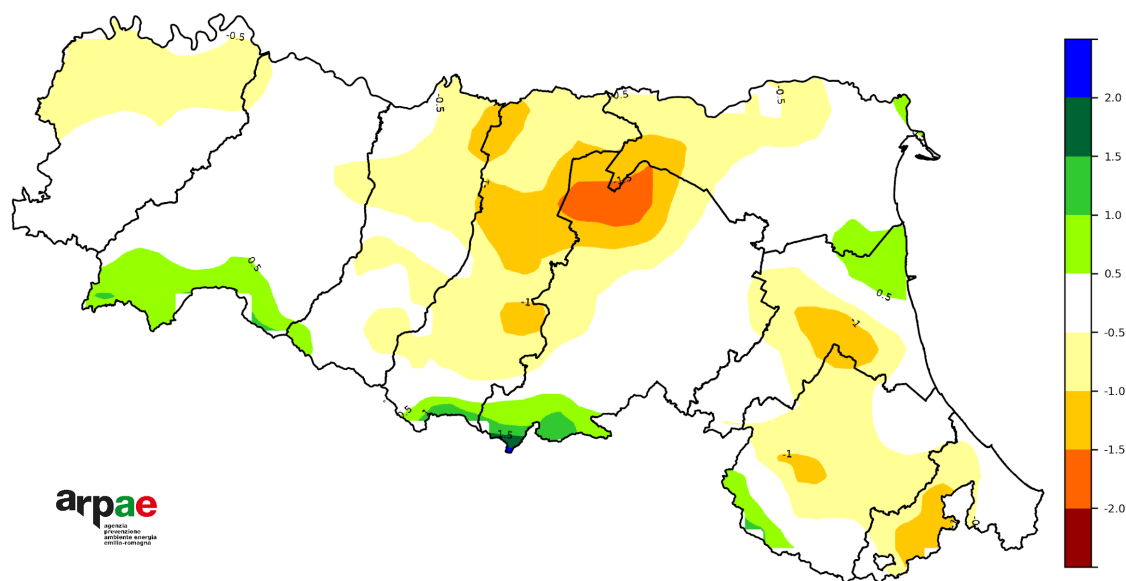


FIGURA 31 - Ottobre 2025, Standardized Precipitation Index a 3 mesi

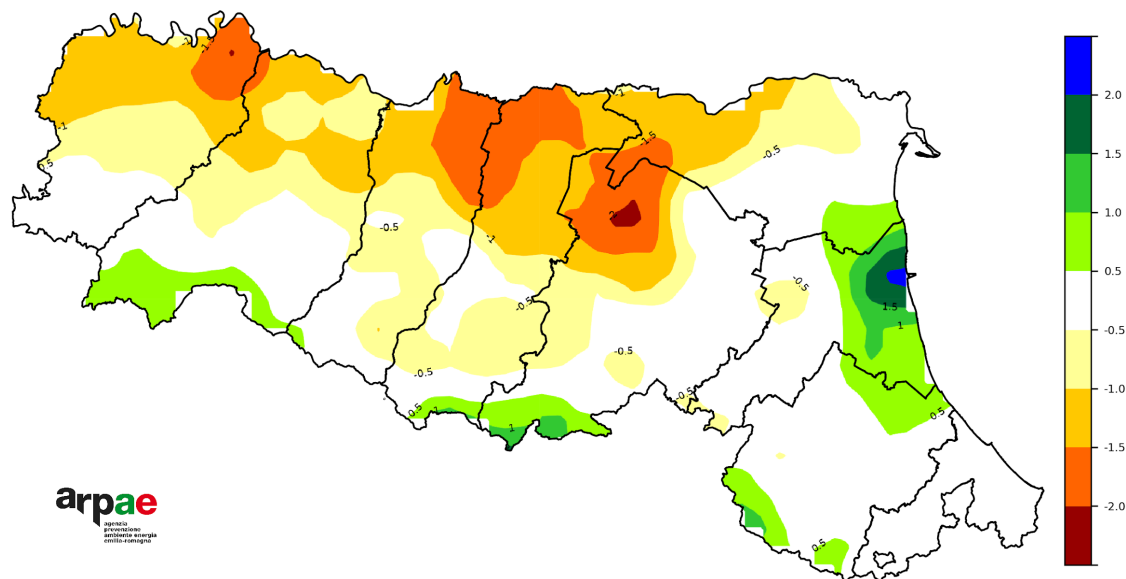


FIGURA 32 - Ottobre 2025, Standardized Precipitation Index a 6 mesi

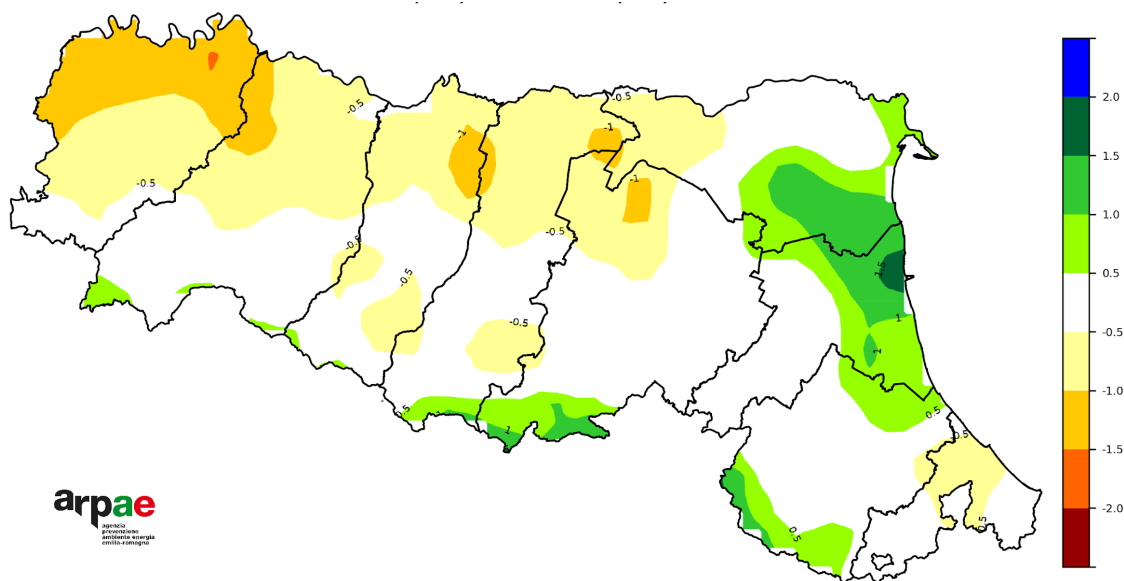


FIGURA 33 - Ottobre 2025, Standardized Precipitation Index a 12 mesi

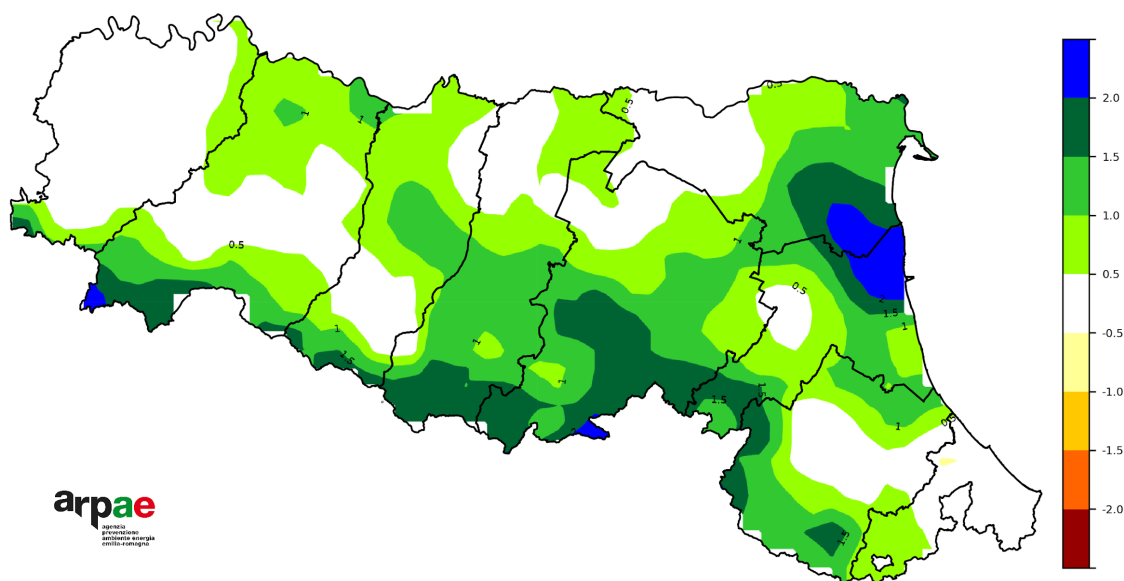


FIGURA 34 - Ottobre 2025, Standardized Precipitation Index a 24 mesi

SPI (Standardized Precipitation Index)

L'indice SPI quantifica il deficit di precipitazione per diverse scale dei tempi; ognuna di queste scale riflette l'impatto della siccità sulla disponibilità di differenti risorse d'acqua. L'umidità del suolo risponde alle anomalie di precipitazione su scale temporali brevi, mentre l'acqua nel sottosuolo, in fiumi e invasi tende a rispondere su scale oggettivamente più lunghe. Nel primo caso quindi l'indice fornisce indicazioni circa la siccità agricola, mentre nel secondo caso fornisce un'informazione che riguarda la siccità idrologica. L'indice necessita, per il suo calcolo, dei soli dati di precipitazione cumulata nei mesi precedenti (nel nostro caso 3, 6, 12 e 24 mesi).

Deficit traspirativo (DT)

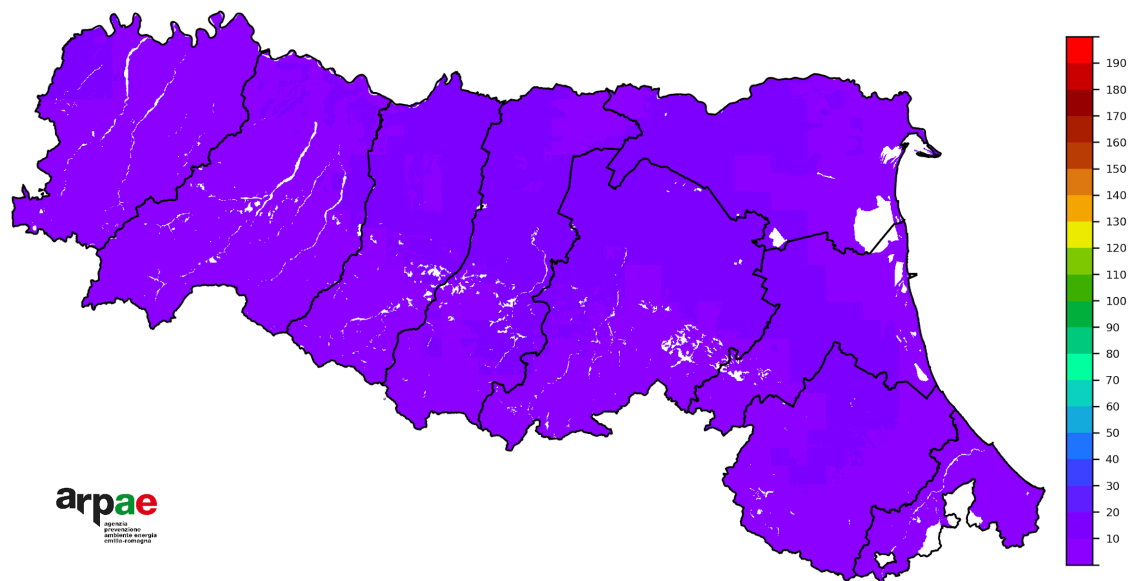


FIGURA 35 - 31 ottobre 2025, DT a 30 giorni (mm)

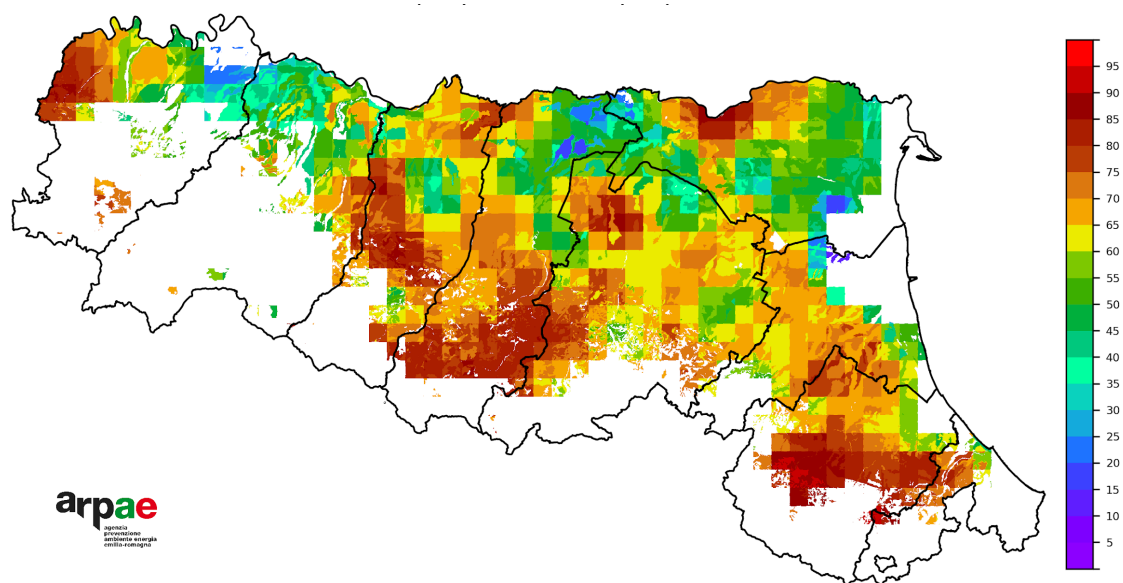


FIGURA 36 - 31 ottobre 2025, percentile DT a 30 giorni rispetto al periodo 2001-2020

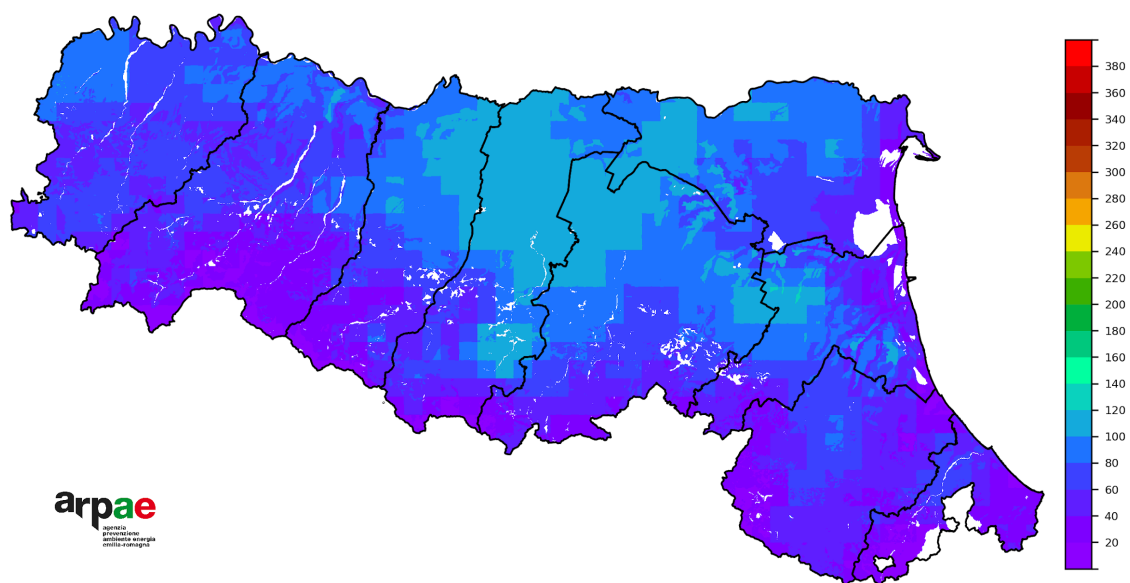


FIGURA 37 - 31 ottobre 2025, DT a 90 giorni (mm)

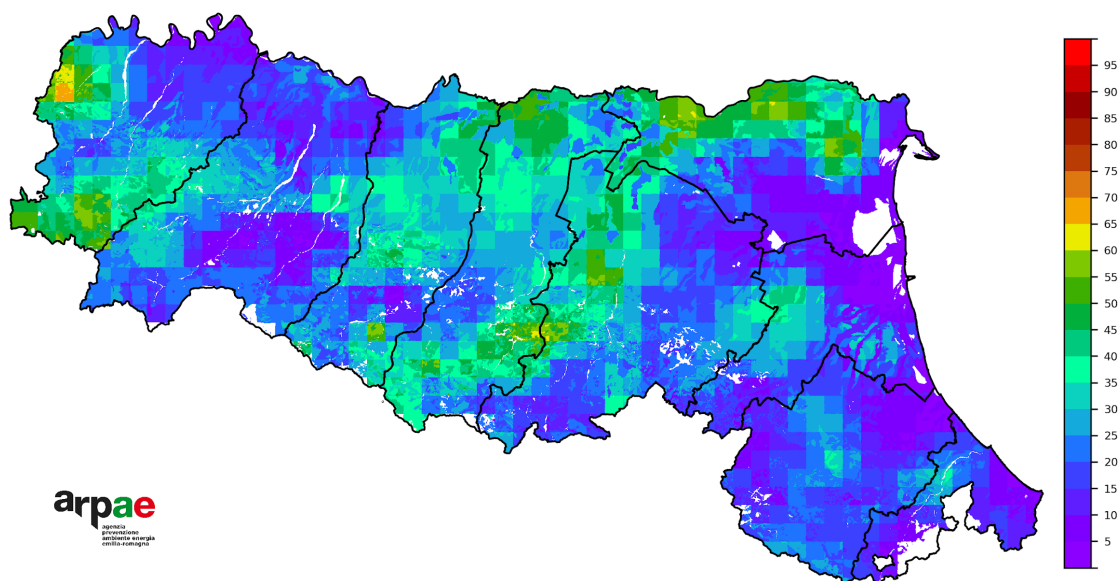


FIGURA 38 - 31 ottobre 2025, percentile DT a 90 giorni rispetto al periodo 2001-2020

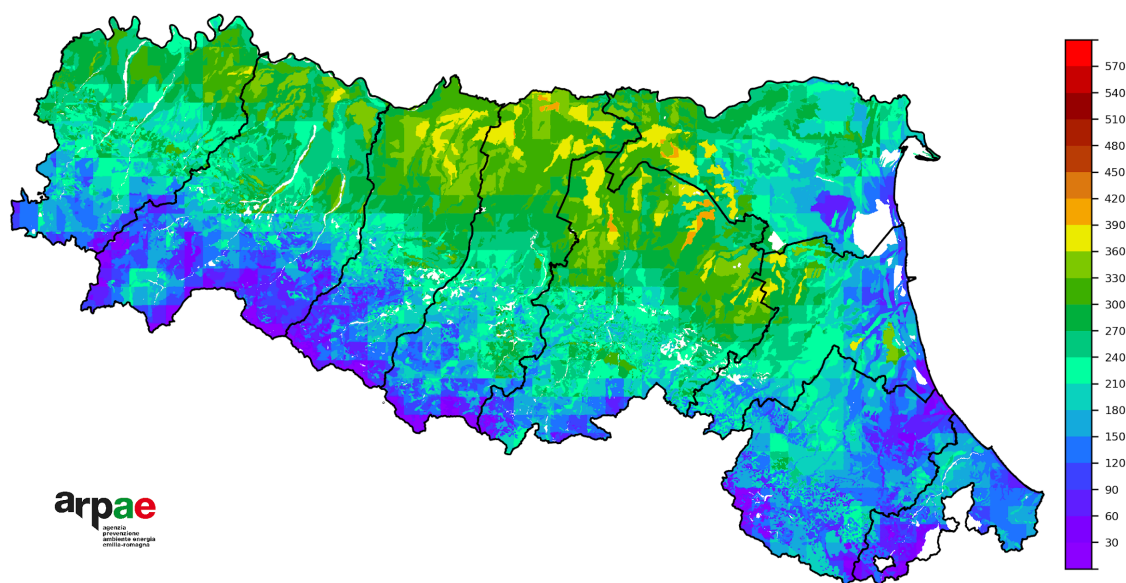


FIGURA 39 - 31 ottobre 2025, DT a 180 giorni (mm)

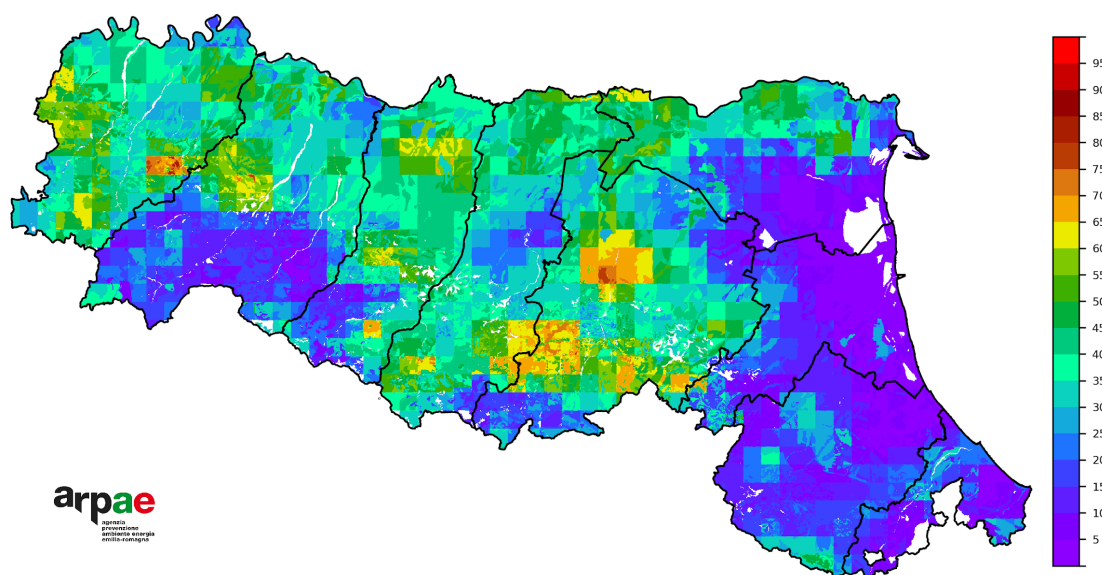


FIGURA 40 - 31 ottobre 2025, percentile DT a 180 giorni rispetto al periodo 2001-2020

DT (Deficit Traspirativo)

L'indice DT esprime la siccità agricola, ovvero una carenza continuativa di rifornimento idrico per le colture agricole (precipitazione insufficiente e/o irrigazione) che, unita a un livello elevato di domanda evaporativa atmosferica, induce una carenza idrica nel terreno. Ai fini della valutazione della siccità agricola il DTx è significativo solo se permane elevato per un lungo periodo (30, 60, 90 e 180 giorni); nel nostro caso il calcolo viene effettuato a 30, 90 e 180 giorni. Il calcolo dell'indice è significativo durante il periodo di sviluppo vegetativo delle colture, indicativamente dalla primavera fino all'inizio dell'autunno. Quando il deficit totale è sotto una determinata soglia (1 mm per DT30, 5 mm per DT90 e DT180), il percentile non viene calcolato (colore grigio nella mappa) perché poco significativo.

Idrologia

Stato dei principali corsi d'acqua

Nel mese di ottobre i deflussi fluviali risultano nel complesso in decrescita rispetto al mese di settembre nella porzione occidentale del territorio regionale, in crescita nella parte centro-orientale. Durante le prime due decadi del mese si assiste in generale a un andamento idrometrico decrescente su tutta la regione; nella terza decade si verificano incrementi idrometrici, con valori al colmo maggiormente significativi lungo l'asta del torrente Enza il 23 ottobre e su Parma e Reno il 30 ottobre.

Le portate medie mensili di ottobre risultano nel complesso inferiori alle medie del periodo nel territorio emiliano occidentale e superiori nella porzione emiliana centro-orientale. Nel territorio romagnolo, le portate non sono ancora disponibili a seguito degli eventi alluvionali del 2023-2024, relativamente a quest'ultimo territorio gli andamenti idrometrici osservati risultano comunque confrontabili con la norma del periodo.

Nelle figure da 41 a 46, l'andamento delle portate medie mensili di alcuni fiumi emiliani per l'anno 2025 viene confrontato con quello dell'anno 2024 e con quello del periodo di riferimento (2003-2023), per il quale vengono rappresentate le serie storiche dei valori minimi e medi.

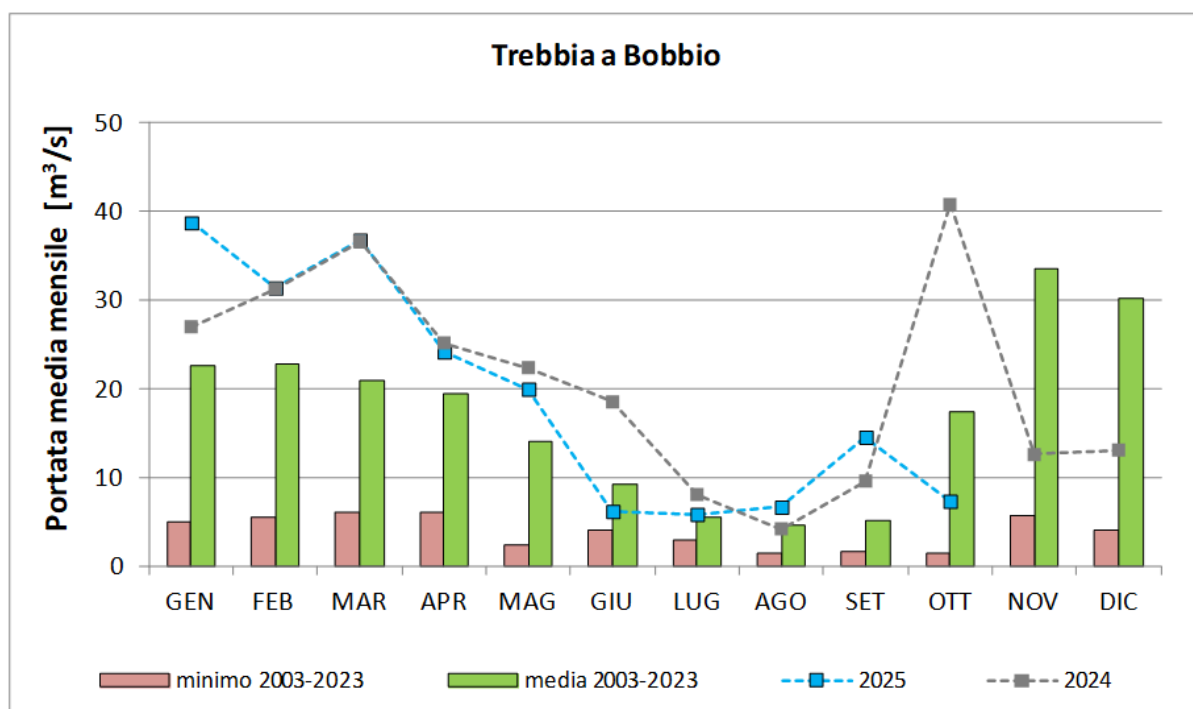


FIGURA 41

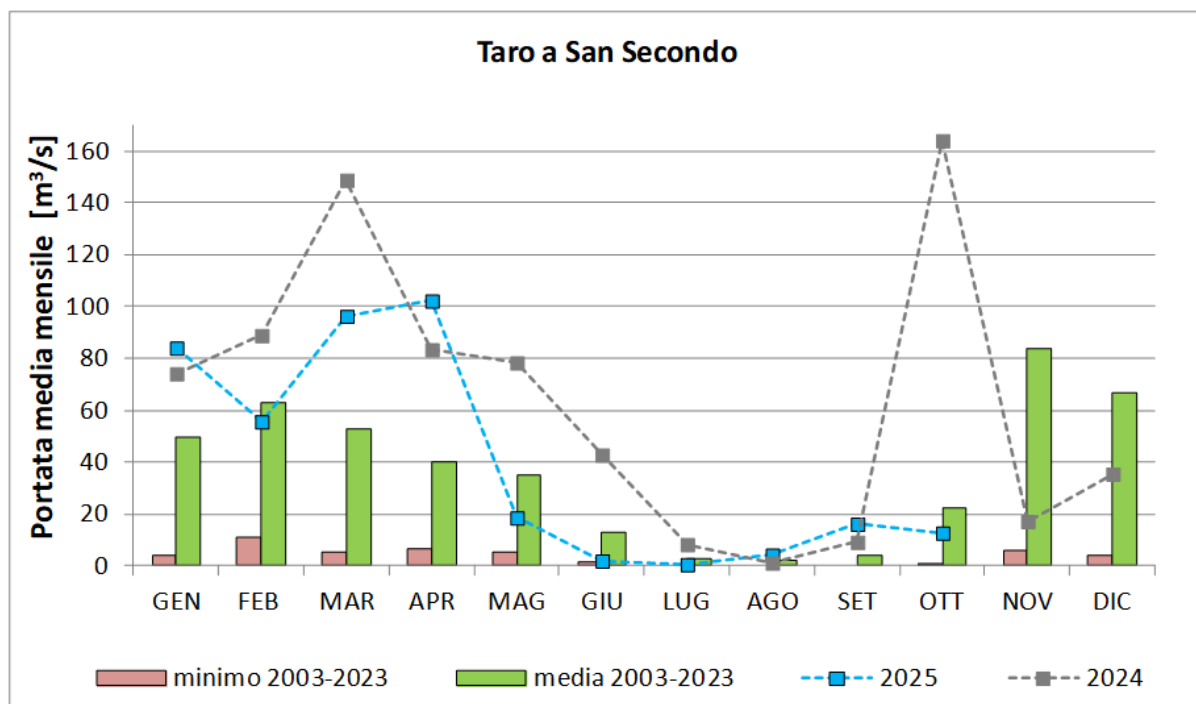


FIGURA 42

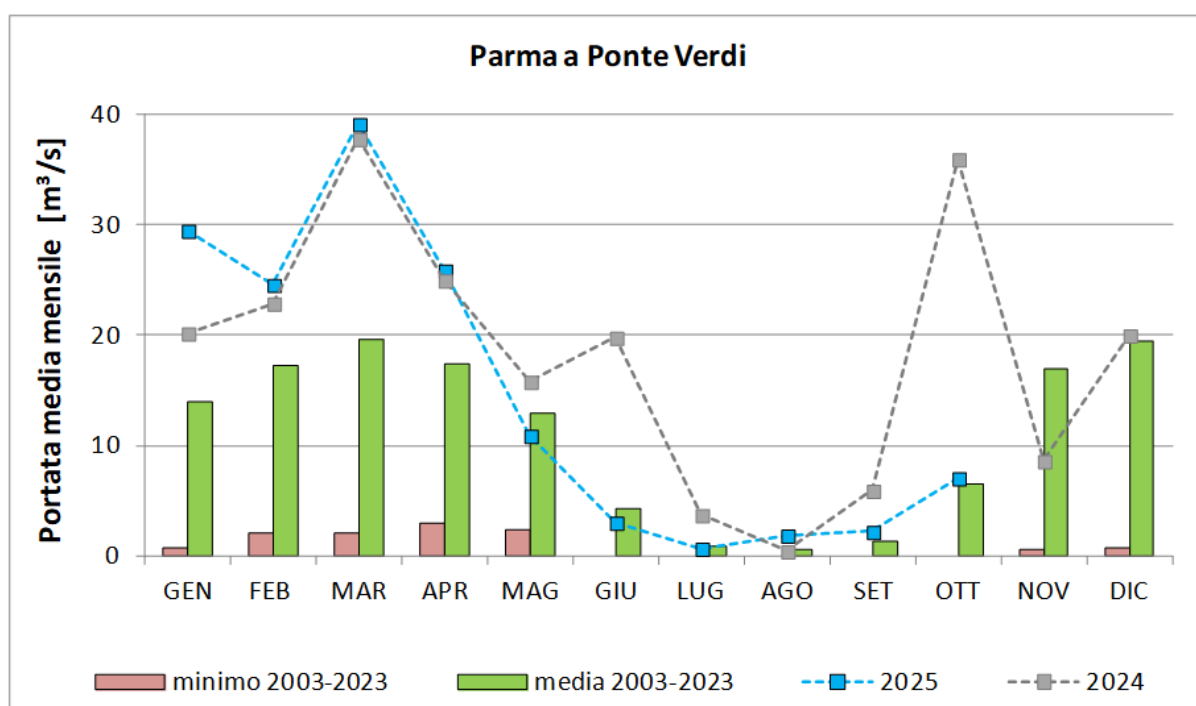


FIGURA 43

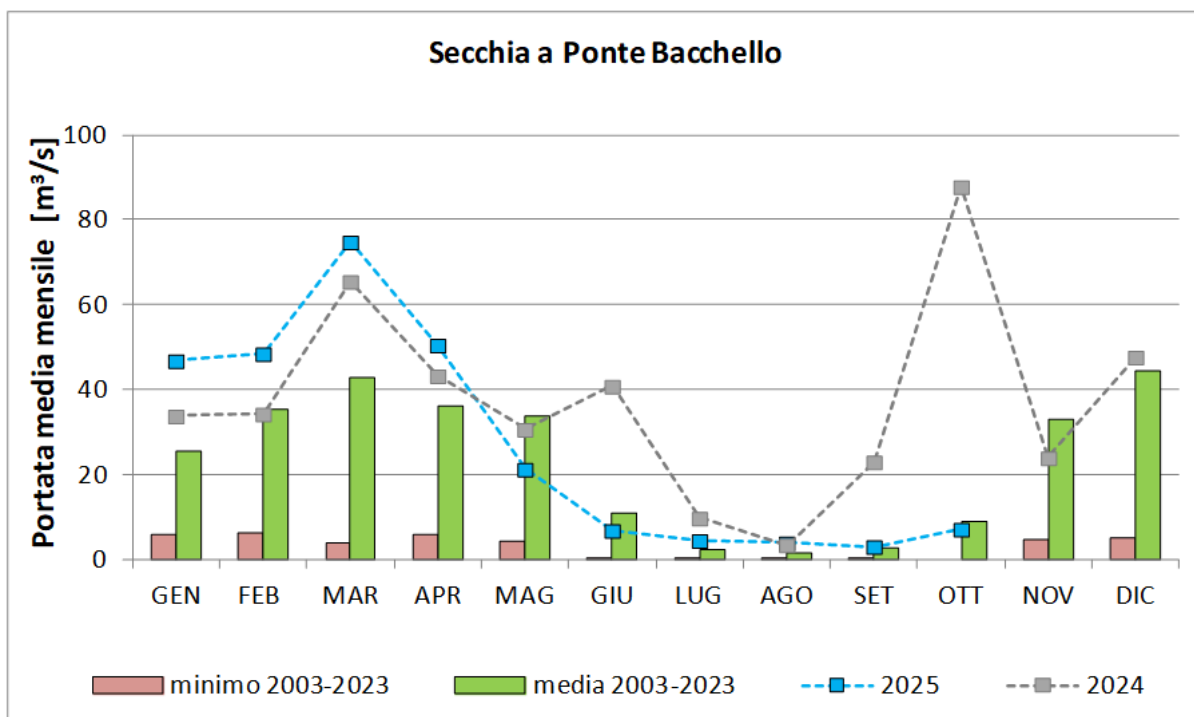


FIGURA 44

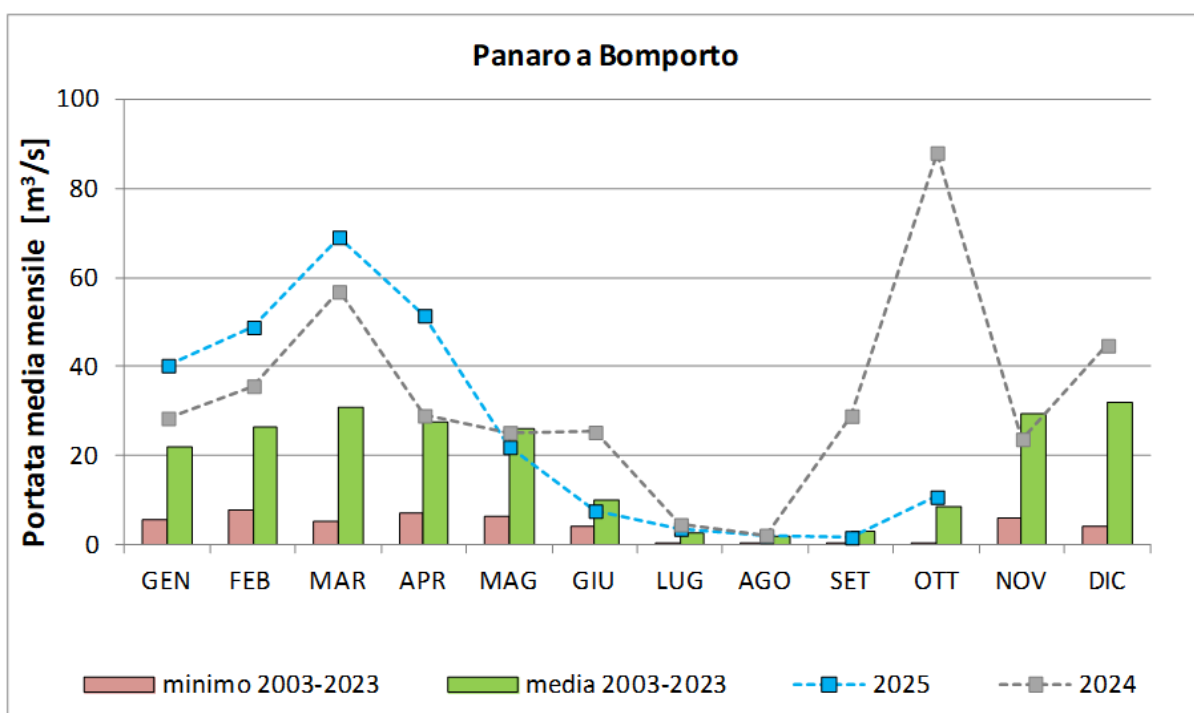


FIGURA 45

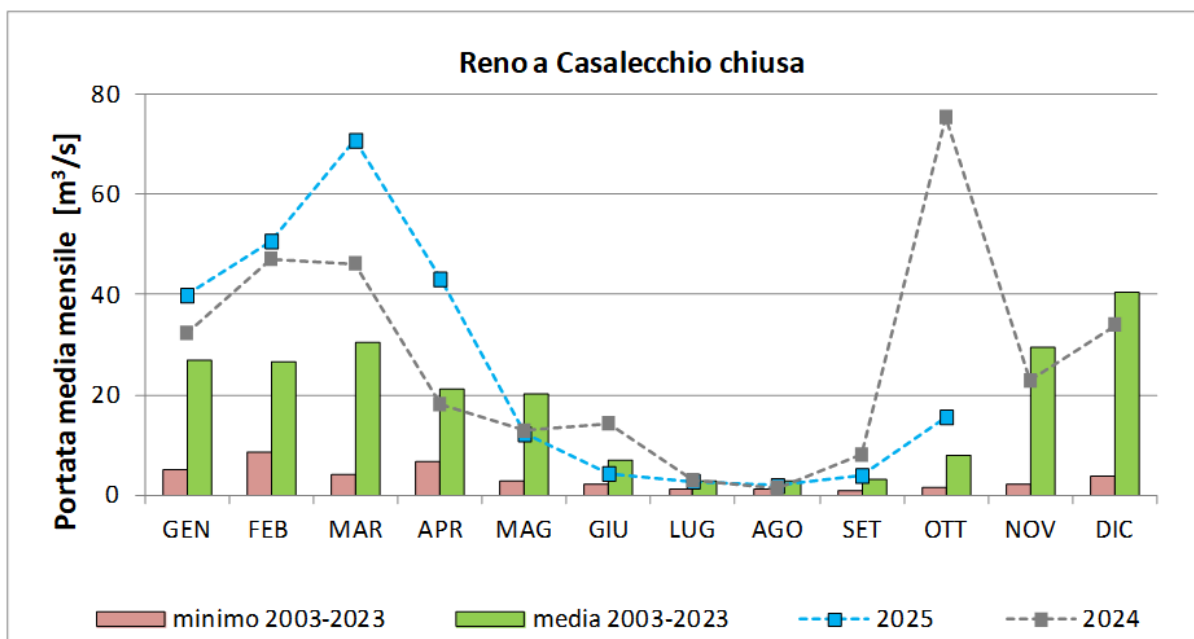


FIGURA 46

Portata del Po: tabella portata media giornaliera e tabella portata media mensile in sei sezioni

data	Po a Spessa	Po a Piacenza	Po a Cremona	Po a Boretto	Po a Borgoforte	Po a Pontelagoscuro
01/10/2025	1158	1278	1606	1676	1959	2215
02/10/2025	1082	1207	1506	1582	1856	2036
03/10/2025	1025	1140	1414	1484	1742	1910
04/10/2025	980	1092	1349	1413	1650	1790
05/10/2025	877	1020	1277	1352	1586	1707
06/10/2025	766	904	1152	1265	1503	1643
07/10/2025	662	794	1043	1154	1377	1522
08/10/2025	592	701	938	1052	1262	1391
09/10/2025	575	661	880	964	1153	1257
10/10/2025	565	637	859	920	1088	1154
11/10/2025	551	629	844	897	1052	1101
12/10/2025	550	623	831	881	1029	1069
13/10/2025	536	618	823	870	1011	1050
14/10/2025	539	607	807	854	992	1030
15/10/2025	527	605	807	844	973	1012
16/10/2025	518	596	799	842	966	1000
17/10/2025	509	585	789	833	955	992
18/10/2025	499	571	778	823	943	989
19/10/2025	494	568	770	813	930	979
20/10/2025	498	571	769	805	923	969
21/10/2025	516	592	797	811	929	969
22/10/2025	519	601	812	848	968	985
23/10/2025	512	589	797	852	972	1029
24/10/2025	514	606	823	1006	1097	1052
25/10/2025	511	606	832	945	1101	1192
26/10/2025	506	588	801	898	1033	1154
27/10/2025	483	562	778	860	981	1082
28/10/2025	466	545	759	836	949	1032
29/10/2025	459	540	728	808	923	1001
30/10/2025	468	580	739	785	896	991
31/10/2025	507	663	880	988	1085	1011

Tabella 1 - Portate medie giornaliere [m³/s] per le sezioni del fiume Po nel mese di ottobre 2025.

	PIACENZA	CREMONA	BORETTO	BORGOFORTE	PONTELAGOSCURO
Q media ott 2025	706	929	999	1158	1236
Q media ott (lungo periodo)	1098	1329	1419	1586	1699

Tabella 2 - Portate medie [m³/s] relative al mese di ottobre 2025 per le sezioni del fiume Po, a confronto con le portate medie per lo stesso mese sul lungo periodo (PIACENZA: 1924-2023; CREMONA: 1972-2023; BORETTO: 1943-2023; BORGOFORTE: 1924-2023; PONTELAGOSCURO: 1923-2023).

Portata del Po: tabella andamento medio mensile, anno in corso e confronto con il lungo periodo, l'anno 2024 e il valore minimo storico

PIACENZA												
VALORI DI PORTATA MEDIA MEN SILE e VALORE MINIMO STORICO MEN SILE												
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1924-2023	690	743	905	942	1424	1230	728	605	853	1098	1222	844
MINIMO STORICO	333	295	287	229	220	190	176	193	300	388	370	351
2003	956	642	540	460	560	415	260	325	447	422	911	1457
2006	363	685	555	476	573	218	209	315	1262	874	523	843
2007	512	502	435	343	588	1169	323	448	599	489	546	441
2022	434	337	287	265	373	190	176	193	300	388	448	457
2024	576	858	2065	1857	2359	1584	1014	469	859	2300	1016	625
2025	716	760	940	1943	1442	731	363	449	999	706		
CREMONA												
VALORI DI PORTATA MEDIA MEN SILE e VALORE MINIMO STORICO MEN SILE												
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1972-2023	893	923	1078	1103	1648	1390	830	742	1074	1329	1404	999
MINIMO STORICO	365	386	379	291	465	256	217	255	402	448	458	407
2003	1194	772	653	542	648	479	339	386	525	495	1090	1612
2006	424	775	676	606	658	277	269	438	1270	984	640	933
2007	601	593	533	438	655	1301	420	570	742	617	685	535
2022	570	461	379	348	465	256	217	255	402	510	633	595
2024	776	1077	2328	2175	2633	2089	1341	586	1156	2648	1254	749
2025	836	949	1182	2108	1750	926	464	587	1307	929		
BORETTO												
VALORI DI PORTATA MEDIA MEN SILE e VALORE MINIMO STORICO MEN SILE												
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1943-2023	968	1018	1199	1239	1674	1414	847	739	1092	1419	1558	1177
MINIMO STORICO	414	441	399	341	341	238	184	270	407	444	506	384
2003	1483	861	706	641	669	464	303	333	487	481	1208	1731
2006	439	936	824	683	731	273	253	468	1420	1100	682	1020
2007	631	695	613	500	684	1432	432	616	845	712	813	600
2022	597	482	399	399	503	238	184	270	444	554	688	694
2024	945	1188	2680	2391	2875	2216	1382	631	1182	3122	1403	892
2025	1013	1091	1364	2339	1860	960	500	620	1348	999		
BORGOFORTE												
VALORI DI PORTATA MEDIA MEN SILE e VALORE MINIMO STORICO MEN SILE												
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1924-2023	1111	1161	1355	1380	1855	1628	1020	861	1197	1586	1815	1344
MINIMO STORICO	518	548	457	378	423	263	202	282	370	508	603	548
2003	1614	990	816	740	717	484	370	407	572	583	1279	1783
2006	544	1015	935	765	813	301	275	532	1371	1171	787	1092
2007	732	799	700	555	705	1491	441	611	868	765	901	699
2022	726	577	457	440	541	263	202	304	470	583	772	829
2024	1130	1396	2974	2712	3186	2661	1616	710	1419	3510	1693	1088
2025	1164	1306	1572	2480	2100	1047	529	704	1577	1158		
PONTELAGOSCURO												
VALORI DI PORTATA MEDIA MEN SILE e VALORE MINIMO STORICO MEN SILE												
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1923-2023	1257	1304	1509	1520	1978	1744	1095	924	1293	1699	1957	1519
MINIMO STORICO	648	551	494	382	365	255	161	282	465	518	723	682
2003	2002	1190	1003	966	849	521	378	423	633	656	1542	2142
2006	711	1222	1168	916	940	320	237	536	1545	1334	891	1254
2007	840	930	826	655	701	1527	416	582	875	808	949	782
2022	812	652	494	494	574	255	161	282	465	568	796	871
2024	1136	1321	3146	2891	3335	2922	1787	851	1524	3723	1933	1259
2025	1278	1458	1814	2587	2234	1110	616	754	1619	1236		

Tabella 3 - Valori medi e minimi storici delle portate medie mensili registrate sul lungo periodo, specificato per ciascuna stazione idrometrica; valori medi mensili delle portate per gli anni 2003, 2006, 2007 e 2022, caratterizzati da un significativo fenomeno di magra; valori medi mensili delle

portate registrate nello scorso anno 2024; valori medi mensili delle portate registrate durante l'anno in corso, 2025.

Portata del Po: grafici andamento medio mensile, anno in corso a confronto con il lungo periodo, l'anno 2024 e il valore minimo storico

Nelle figure da 47 a 51, l'andamento medio mensile del Po per l'anno 2025 viene confrontato con quello dell'anno 2024 e con quello di lungo periodo, per il quale vengono rappresentate le serie storiche dei valori minimi e medi.

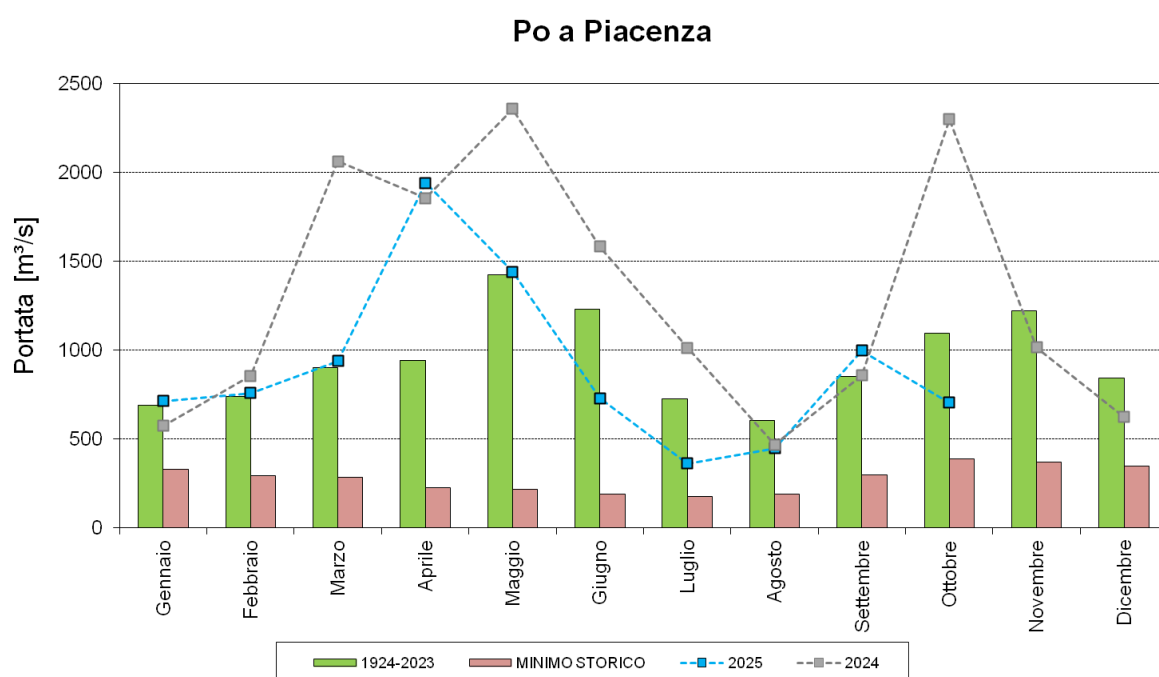


FIGURA 47

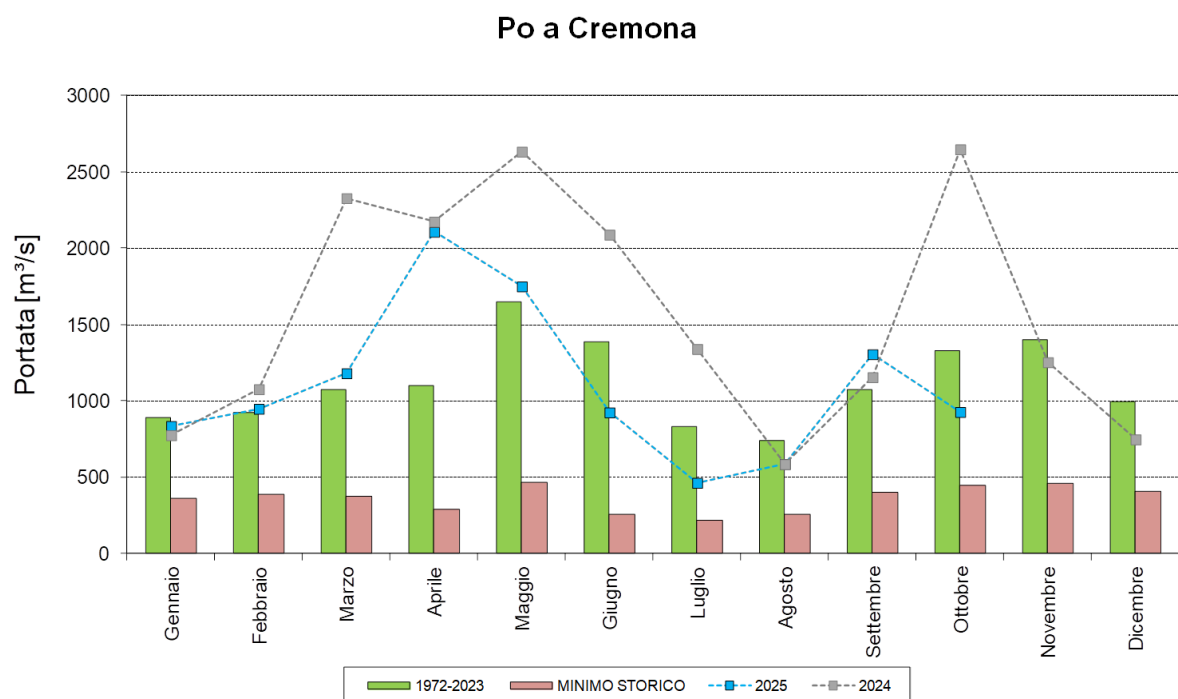


FIGURA 48

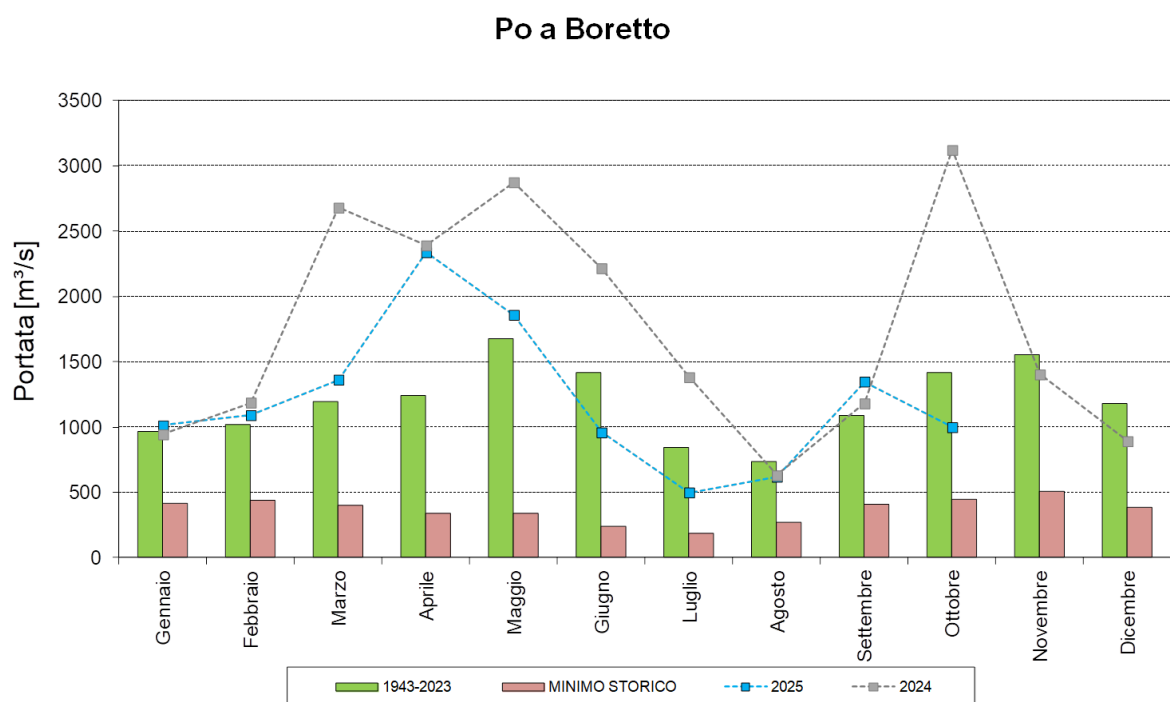


FIGURA 49

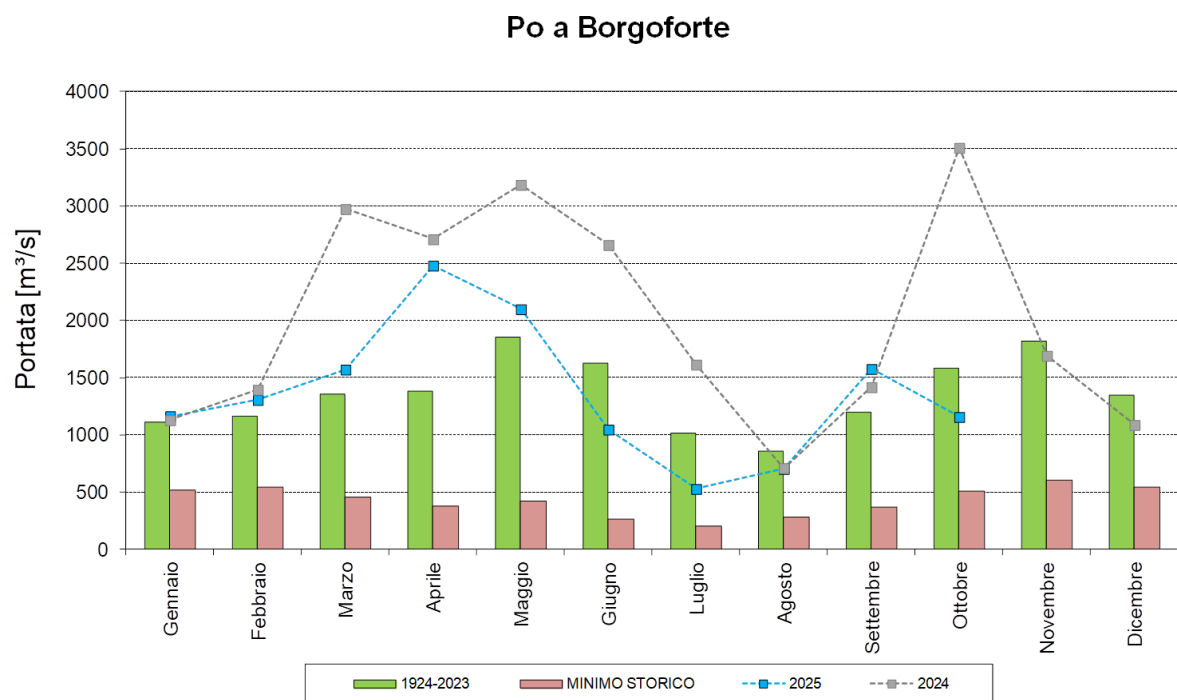


FIGURA 50

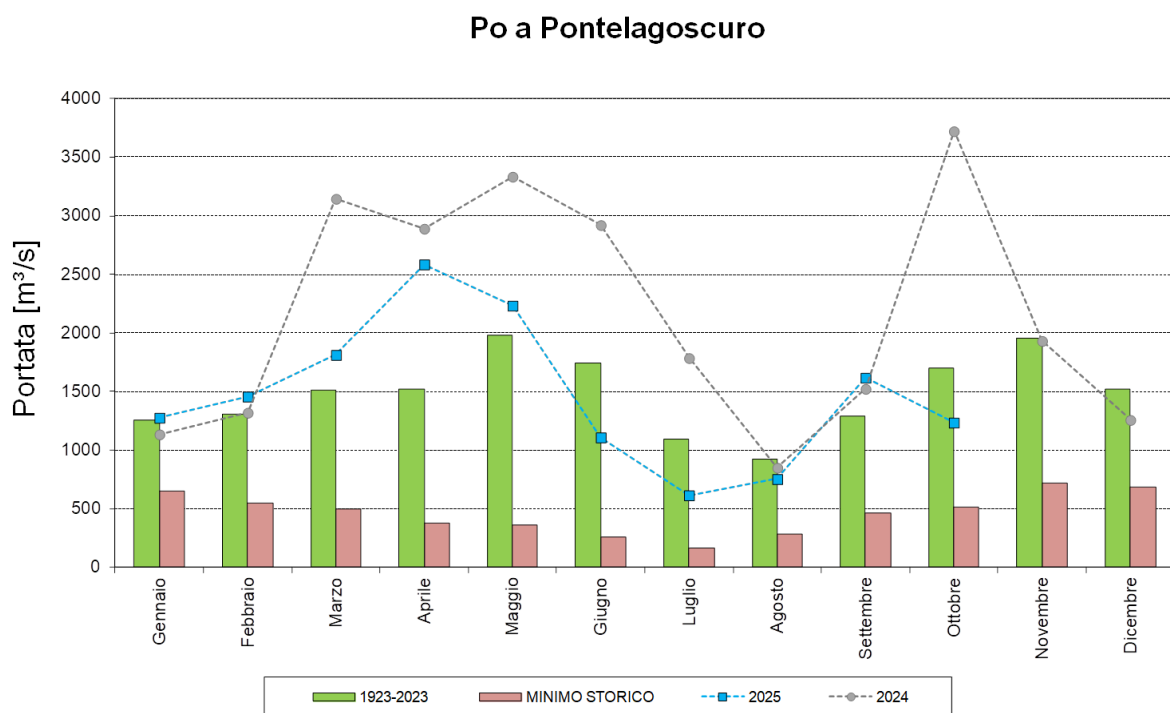


FIGURA 51

Portata del Po: grafici scarto percentuale rispetto a valore medio e minimo di lungo periodo

Nelle figure da 52 a 56 vengono mostrati i valori dello scarto percentuale della portata media mensile per l'anno 2025, calcolato rispetto al valore medio e al valore minimo di portata sul lungo periodo (Piacenza 1924-2023; Cremona 1972-2023; Boretto 1943-2023; Borgoforte 1924-2023; Pontelagoscuro 1923-2023).

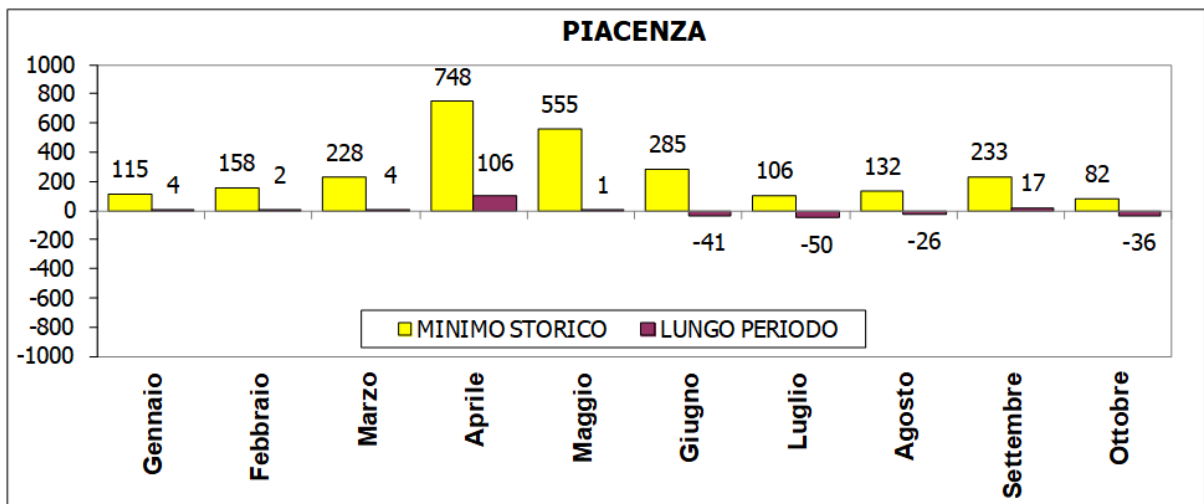


FIGURA 52

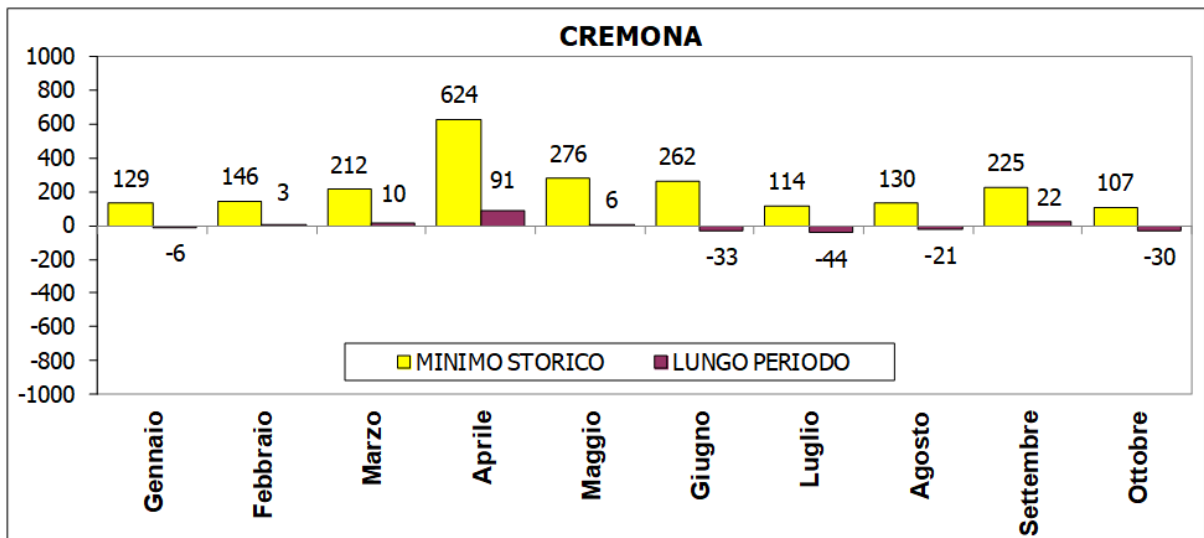


FIGURA 53

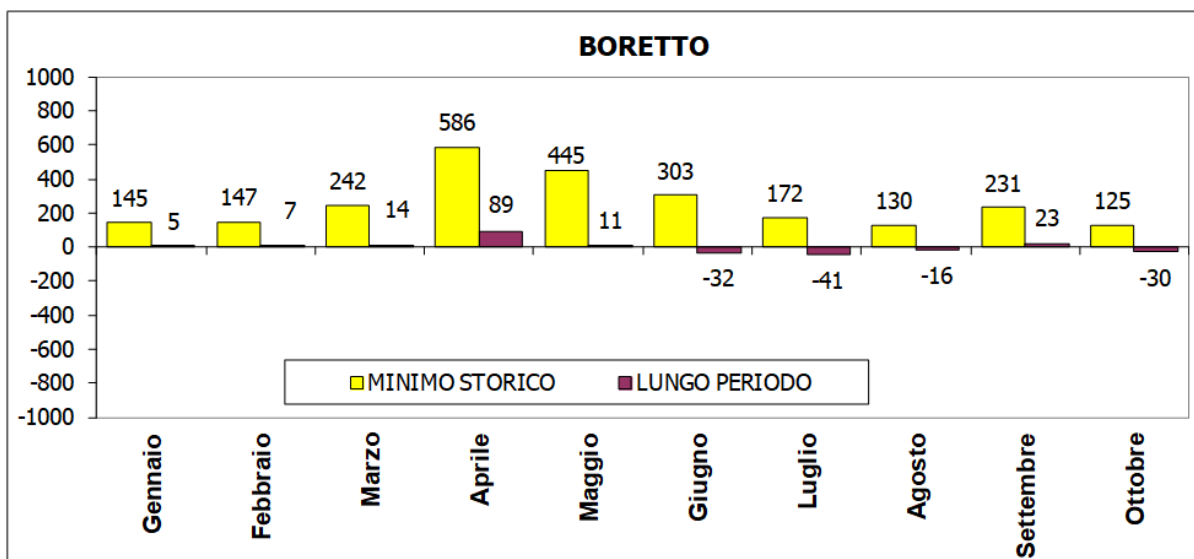


FIGURA 54

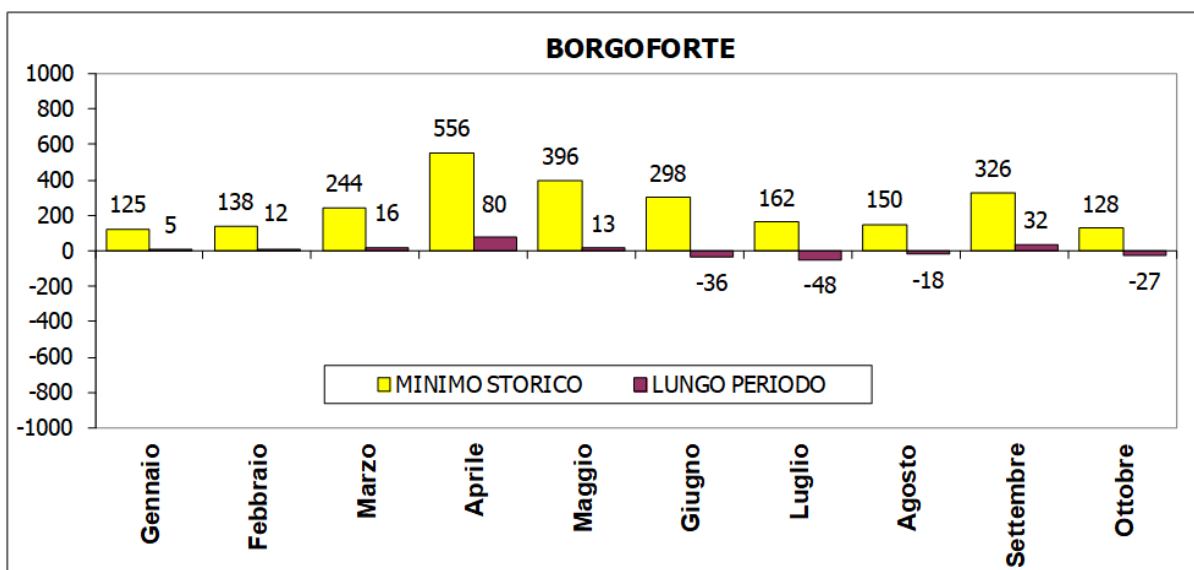


FIGURA 55

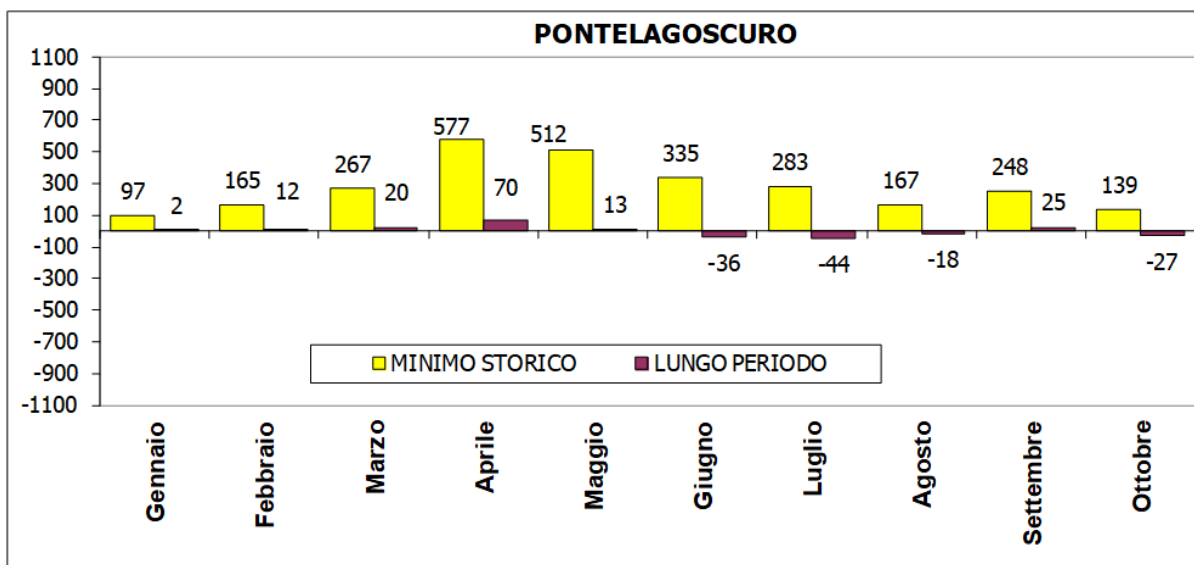


FIGURA 56

Dai grafici dell'andamento dei deflussi e dello scarto percentuale si evince che i valori delle portate del mese di ottobre sono in calo rispetto al mese di settembre; i deflussi risultano inferiori alle medie storiche di lungo periodo in tutte le stazioni idrometriche prese in considerazione.

L'andamento dei deflussi risulta in generale decrescente, con una lieve ripresa nell'ultima decade.

n.b.: i dati esposti nel paragrafo Idrologia sono provvisori e potranno subire variazioni in fase di validazione.

Bollettino idro-meteo-clima - Ottobre 2025

Il bollettino è stato realizzato grazie ai contributi di:

Gabriele Antolini, Andrea Pasquali, Valentina Pavan, Alice Vecchi (Osservatorio Clima)

Michele Tartaro (Servizio sala operativa e Centro funzionale)

Letizia Angelo, Franca Tugnoli, Enrica Zenoni (Servizio Idrografia e idrologia regionale e distretto Po)

Maggiori informazioni sono disponibili ai seguenti link:

[Siccità e desertificazione](#)

[Bollettini mensili](#)

[Bollettino agrometeo settimanale](#)